

Colophon

Contatto Cantone:

Ing. Loris Ferrari, Capo sezione agricoltura, Viale S. Franscini 17, 6500 Bellinzona

Tel. 091 814 35 92

e-mail: loris.ferrari@ti.ch

Contatto ente promotore:

Associazione agricoltori Valle Verzasca, c/o Fabiano Foletta, 6635 Gerra Verzasca

Mobile 079 241 71 01

Autori/redazione:

Saverio Foletta, Fondazione Verzasca, 6633 Lavertezzo

Tel 091 746 10 72

e-mail: info@fondazioneverzasca.ch

Ing. Andrea Demarta, 6523 Preonzo

Tel 079 595 07 62

e-mail: andrea.demarta@bluewin.ch

Indice

1	Dati generali sul progetto.....	3
1.1	Iniziativa.....	3
1.2	Organizzazione del progetto.....	3
1.3	Comprensorio del progetto	6
1.4	Andamento del progetto e procedura partecipativa	12
2	Analisi del paesaggio	15
2.1	Basi.....	15
2.2	Analisi del paesaggio.....	16
2.3	Suddivisione del territorio in unità paesaggistiche	20
2.4	Analisi SWOT	27
3	Obiettivi paesaggistici e provvedimenti	28
3.1	Evoluzione auspicata.....	28
3.2	Obiettivi paesaggistici	28
3.3	Provvedimenti e obiettivi di attuazione	32
3.3.1	Introduzione.....	32
3.3.2	Riassunto misure proposte	32
4.1	Modello di finanziamento del Canton Ticino.....	34
4.2	Chiave di riparto.....	35
5	Attuazione	37
5.1	Costi e finanziamento	37
5.2	Pianificazione dell'attuazione.....	38
5.3	Controllo dell'attuazione, valutazione	39
6	Bibliografia, elenco delle basi	40
7	Allegati	41

1 Dati generali sul progetto

1.1 Iniziativa

Il presente progetto si basa sulla nuova politica agricola della Confederazione per il periodo 2014 – 2017, varata nella sessione primaverile del 2013, che contempla un nuovo sistema di pagamenti diretti nella forma di contributi per la qualità del paesaggio che sono rapportati alle situazioni peculiari di una data regione.

Per il Cantone Ticino è stato riconosciuto quale ubicazione ideale per il primo progetto cantonale il comparto della Valle Verzasca. Ciò è dovuto a vari aspetti. In primo luogo esso è già stato oggetto del primo progetto di analisi del paesaggio comprensoriale, che fornisce delle importanti indicazioni sulle unità paesaggistiche, sull'evoluzione del territorio e propone alcuni obiettivi. In secondo luogo nella valle sono in corso varie iniziative di progetto che riguardano da vicino anche il mondo agricolo, tra di esse citiamo il progetto di sviluppo regionale (PSR) "Centro agricolo Valle Verzasca" ed il progetto "Paesaggio Valle Verzasca – interventi prioritari di valorizzazione del paesaggio (2012 – 2016)". Oltre che per queste iniziative, la Valle Verzasca ben si presta quale progetto pilota grazie alla sua estensione ben delimitata e limitata, così come per la sua vitalità a livello agricolo testimoniata dalla presenza dell'Associazione agricoltori della Valle Verzasca (AAVV) e di 48 aziende agricole composte da 50 unità di produzione. Questa è affiancata dalla Fondazione Verzasca (FV) che si occupa del coordinamento e della promozione di progetti inerenti il paesaggio. Si hanno quindi due attori molto dinamici che hanno già dimostrato un buon affiatamento con l'elaborazione del già citato PSR. Non va inoltre dimenticato come le peculiarità del paesaggio della Valle Verzasca rappresentino uno dei maggiori punti di forza per l'attrattiva del turismo nella regione.

1.2 Organizzazione del progetto

Sulla base dell'esperienza positiva relativa alla gestione del PSR, nell'ambito del presente progetto è stato deciso di riproporre parte della struttura organizzativa (v. figura 1). L'ente promotore del presente progetto è così l'Associazione degli agricoltori della Valle Verzasca, rappresentato nel gruppo operativo (GO) dal suo vicepresidente Sergio Torroni. L'associazione è supportata e affiancata dalla Fondazione Verzasca quale ente coordinatore di progetto, rappresentata nel GO dal signor Saverio Foletta con la funzione di responsabile di progetto. Nel GO vi sono inoltre da annoverare l'ing. Andrea Demarta, quale collaboratore tecnico ed esperto del paesaggio, e la Signora Angelika Abderhalden in qualità di consulente di progetto. È stato optato per un gruppo abbastanza ristretto in quanto l'intenzione è quella di rendere il processo il più fluido possibile.

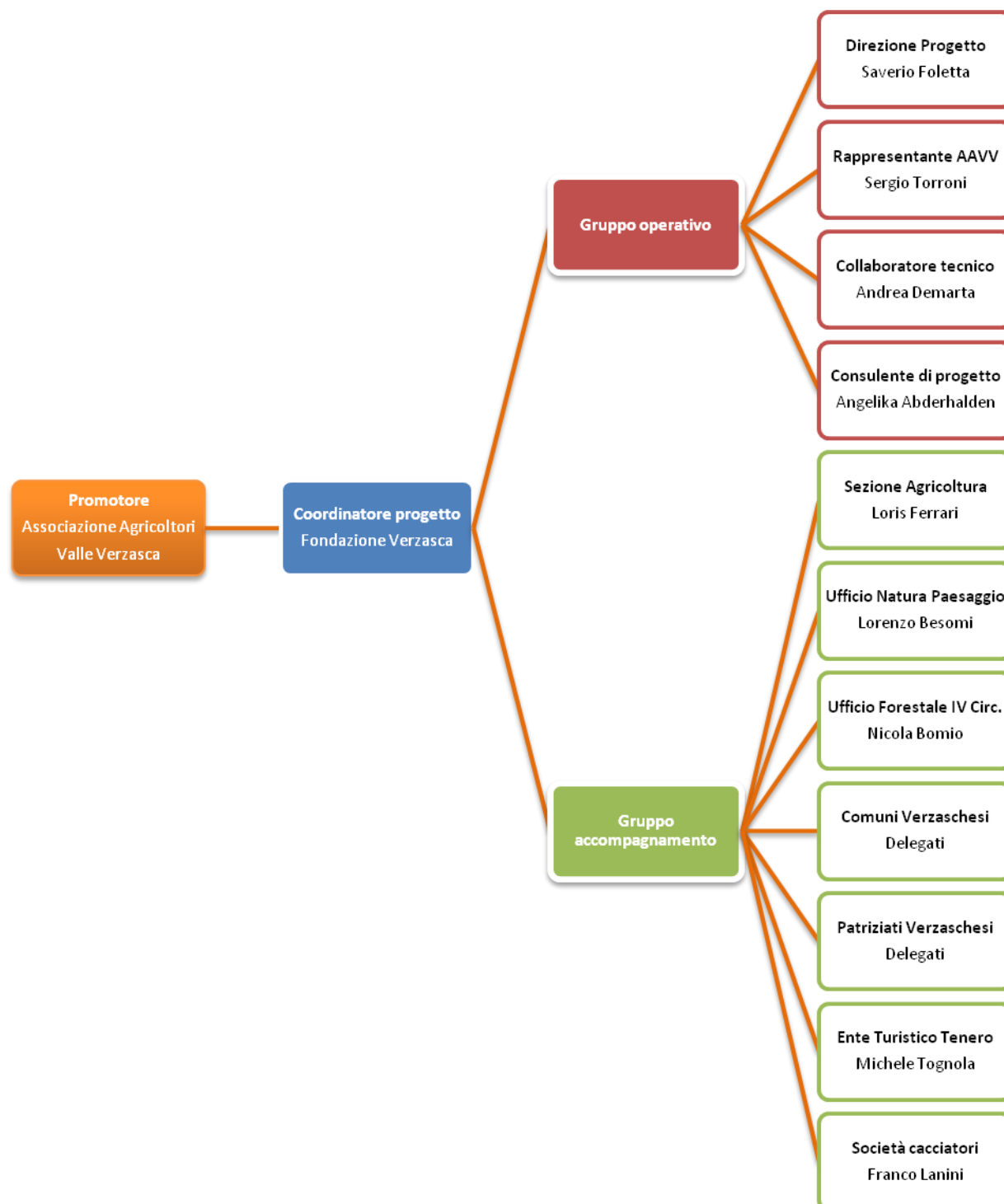


Figura 1: Organizzazione del progetto

Il GO è affiancato da un gruppo di accompagnamento in cui sono rappresentate sia le autorità cantonali, comunali e patriziali, così come vari enti e associazioni locali. In particolare gli interlocutori per il presente progetto sono:

Tabella 1: contatti per persone di riferimento

Membro	Ente e funzione	Indirizzo	Telefono	Mail
Sergio Torroni	Rappr. Ass. Agricoltori (AAVV)	6632 Vogorno	076 482.30.92	torroni.sergio@bluewin.ch
Saverio Foletta	Fondazione Verzasca (FV), Coordinatore di progetto	6635 Gerra Verzasca	079 444.31.88	saverio.foletta@bluewin.ch
Andrea Demarta	Studio Demarta, Collaboratore tecnico	6523 Preonzo	079 595.07.62	andrea.demarta@bluewin.ch
Angelika Abderhalden	ARINAS environment AG, Consulente di progetto	7530 Zernezz	079 670 26 23	a.abderhalden@arinas.ch
Loris Ferrari	Sez. Agr. Cantone Ticino, Caposezione Sez. Agr.	6500 Bellinzona	091 814.35.49	loris.ferrari@ti.ch
Lorenzo Besomi	UNP Cantone Ticino, Capoufficio	6500 Bellinzona	091 814.25.40	lorenzo.besomi@ti.ch
Nicola Bomio Pacciorini	Uff. For. Cantone Ticino, Capoufficio	6600 Locarno	091 816.05.93	nicola.bomio-pacciorini@ti.ch
Michele Tognola	Ente Turistico Tenero e V. Verz.	6598 Tenero	091 645 01.41	michele@tenero-tourism.ch
Franco Lanini	Soc. cacciatori Verzaschesi	6636 Frasco		franco.lanini@polca.ti.ch

1.3 Comprensorio del progetto

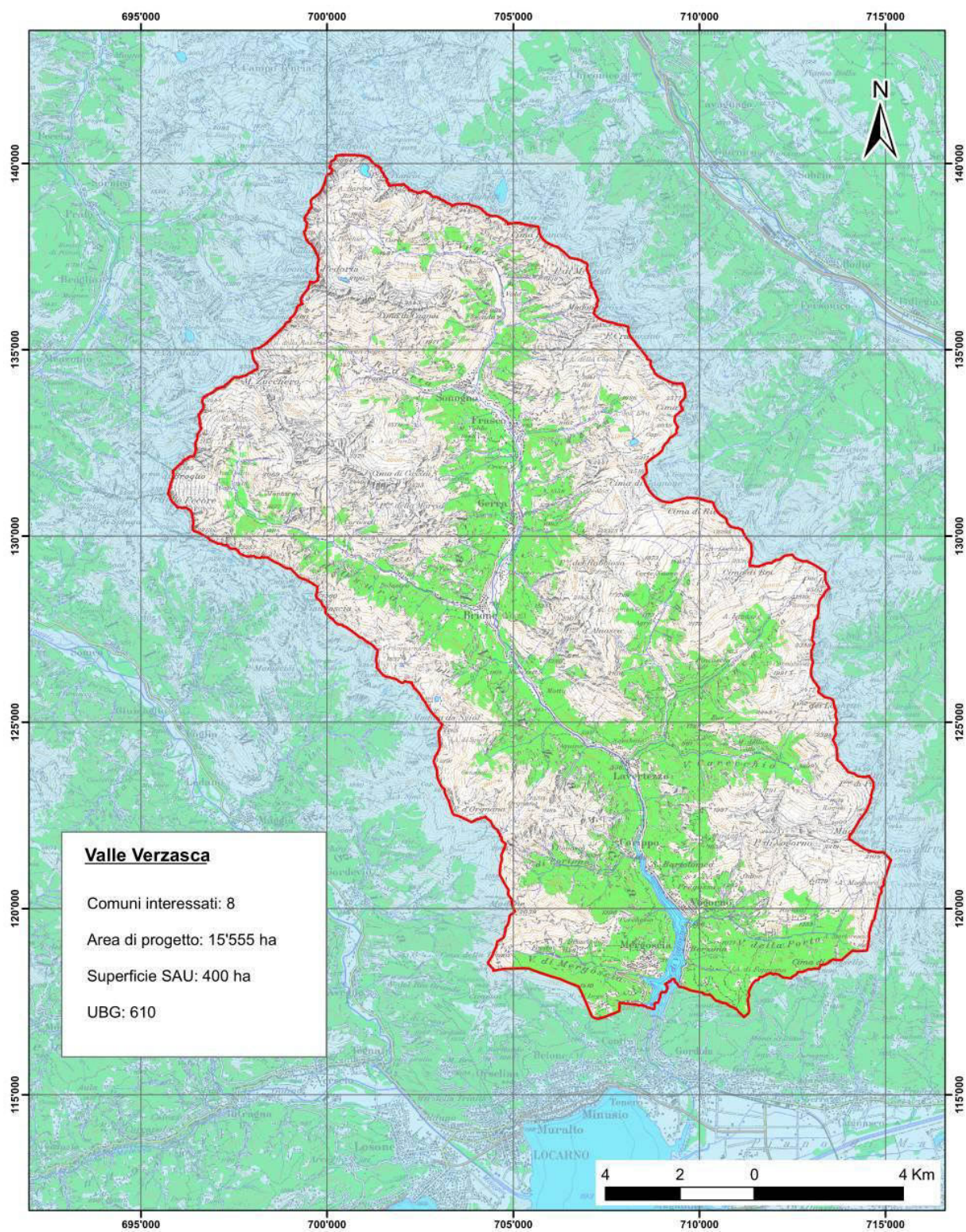


Figura 2: estratto CN 1: 50'000 (foglio N. 48) comprensorio progetto

Il perimetro del progetto è stato scelto dal gruppo operativo (GO) per la qualità paesaggistica della Valle Verzasca in collaborazione con la Sezione Agricoltura del Cantone Ticino e dell'Ufficio Natura e Paesaggio del Cantone Ticino, tenendo conto del comprensorio della Valle Verzasca e delle similitudini paesaggistiche e culturali della regione di riferimento. Il perimetro copre il territorio giurisdizionale di 8 comuni, che sono: Mergoscia, Vogorno, Corippo, Lavertezzo, Brione Verzasca, Cugnasco Gerra (Sezione Gerra, limitatamente al territorio di Valle), Frasco e Sonogno.

Il comprensorio è delimitato dai limiti naturali della valle che sono rappresentati da una catena ininterrotta di montagne che superano i 2'000 m slm, chiuso a sud dalla diga idroelettrica di Vogorno. Esso copre una superficie complessiva di circa 15'555 ettari (fonte USTAT 2012), di cui 89% caratterizzati da superfici naturali (boschi, zone improduttive, ...), 10% da superfici gestite e solo meno dell' 1% da insediamenti¹. Più in dettaglio vi sono 400 ha di superfici SAU concentrate soprattutto nelle zone più pianeggianti della valle, in particolare sul fondovalle, e circa 2'000 ha di pascoli di estivazione. Le superfici SAU sono gestite da 48 aziende agricole (50 unità di produzione tab. 2) per un totale di ca. 610 UBG (tab. 3), mentre quelle di estivazione da 23 aziende in parte provenienti da fuori valle, per un totale anche qui di ca. 610 CN.

Tabella 2: Sede aziendale delle unità di produzione con PD nel 2013 gestrici di superfici nel comprensorio del progetto (fonte: SA\UPD; stato: 2 maggio 2013)

COMUNE	Nr
Brione (Verzasca)	9
Brione Sopra Minusio	1
Corippo	1
Cugnasco Gerra-Cugnasco	1
Cugnasco Gerra-Gerra	4
Frasco	3
Gordola	1
Gudo	2
Lavertezzo	6
Lavizzara-Fusio	1
Locarno	2
Mergoscia	5
Sonogno	7
Tenero-Contra	1
Vogorno	6
Totale complessivo	50

¹ Gecos (2013): PPC

Tabella 3: Effettivo animali detenuto dalle unità di produzione con PD nel 2013 e gestirci di superfici nel comprensorio del progetto (fonte: SA\UPD; stato: 2 maggio 2013)

CATEGORIA	CAPI	UBG
Bovini	377	250
Caprini	1293	199.46
Conigli	10	0.237
Equini	38	12.2
Ovini	1465	147.3
Pollame	68	0.68
Suini	0	0
Totale complessivo	3276	609.877

Nella Valle Verzasca si contano attualmente 887 abitanti (dati 2012 USTAT), per circa 50 aziende. Il che corrisponde a ca. 1 azienda ogni 20 abitanti (tab. 2). Si può pertanto riconoscere quanto la gestione agricola rappresenti ancora oggi un elemento molto importante per la valle, che senza di essa andrebbe spopolandosi ancor di più. Va inoltre evidenziato come la transumanza non abbia solo una valenza di tradizione culturale, essa è ancora oggi una necessità per le aziende attive, in quanto senza estivazione all'alpe, e conseguente sfalcio estivo dei terreni situati sul fondovalle, per le aziende non sarebbe possibile garantire la necessaria quantità di foraggio per la stagione invernale. Per questo motivo si possono ancora oggi contare innumerevoli alpeggi e maggenghi attivi, benché in buona parte molto discosti e non serviti da strade o teleferiche. Per la Verzasca la transumanza non si limita al tragitto fondovalle alpeggio, esso è caratterizzato da varie tappe intermedie (p.es.: maggengo, corte basso, corte medio, corte alto e viceversa) a causa delle dimensioni spesso ridotte delle superfici di pascolo.

Per quanto riguarda la gestione agricola della Valle Verzasca (tab. 4), che è caratterizzata essenzialmente da zone di montagna III e IV² (v. Ordinanza sulle zone agricole RS 790.1), si deve differenziare l'alta valle dalla bassa valle a causa delle diverse caratteristiche morfologiche del terreno e della differente fascia altitudinale, aspetti che portano a differenti condizioni quadro. In particolare la bassa valle (Comuni di Vogorno, Mergoscia, Corippo ed in parte Lavertezzo) è caratterizzata da una valle a "V" stretta, dove il fondovalle molto incassato si situa generalmente a una quota di 500 - 550 m slm, in parte sommerso dal lago di Vogorno, e dove i vecchi nuclei risultano praticamente aggrappati ai versanti. Pertanto non vi sono pressoché superfici pianeggianti alle basse quote. Sui fianchi della montagna in passato sono così stati edificati innumerevoli terrazzamenti sostenuti da muri di pietra a secco su cui avveniva la coltivazione di cereali e, grazie alla quota favorevole, della vigna. Oggi questi terrazzamenti vengono ancora sfruttati per la viticoltura e in parte per lo sfalcio ed il pascolo (soprattutto Corippo e Vogorno). Molte delle superfici non risultano però gestite da aziende agricole e non beneficiano pertanto di

² <http://www.blw.admin.ch/themen/00015/00178/index.html?lang=it>

nessun contributo. In questa parte della valle nella zone d'estivazione vi sono ancora alcuni alpeggi gestiti, concentrati soprattutto nella valle di Vogorno (V. allegato B4).



Figura 3: vigneti terrazzati a Mergoscia e visione valle a “V” durante la costruzione della diga (Zingler 1960)

Nella parte alta della Verzasca, a partire da Lavertezzo, la valle comincia invece ad aprirsi e il fondovalle si fa più ampio e pianeggiante. Allo stesso modo anche i fianchi delle montagne localmente si fanno meno ripidi nelle zone pedemontane. Di rimando le zone terrazzate si fanno più rare e, dove presenti, risultano più ampie. Lo sfruttamento agricolo è dominato dalla pastorizia, sia di bestiame minuto (capre soprattutto) che di bovini. Il fondovalle ed i pendii situati nelle zone pedemontane vengono sfruttate per lo sfalcio annuale, meccanizzato sui pochi terreni che lo permettono, e per il pascolo nei mesi primaverili e autunnali. Nei mesi estivi il bestiame viene condotto sugli alpeggi che nella parte alta della valle risultano più numerosi e più ampi (vedi allegati B1-B3). La campicoltura, data la quota del fondovalle che passa da ca. 550 m slm di Lavertezzo ai 920 m slm di Sonogno, si limita a singoli orti famigliari situati presso i nuclei e nelle zone più riparate.



Figura 4: nucleo di Sonogno (Zingler 1960) e zone “Lorentino” a Gerra Verzasca

Tabella 4: superfici gestite divise per tipologia di coltura e comune (dati Sez. agr. 2013)

COMUNE	DESCRIZIONE COLTURA	SAU [a]	Pz	Altre sup. aziendali [a]
Brione (Verzasca)	Alberi da frutto ad alto fusto		203	
	Altri prati perenni	3721.96		
	Pascoli	3800.66		
	Prati estensivi (SCE)	1697.62		
	Prati poco intensivi (SCE)	243.65		
Corippo	Alberi da frutto ad alto fusto		45	
	Altri prati perenni	637.91		
	Prati estensivi (SCE)	120.56		
	Vigna	4.97		
Cugnasco Gerra - Gerra	Alberi da frutto ad alto fusto		43	
	Altri prati (regione d'estivazione)	28.54		
	Altri prati perenni	2056.5		
	Frutteto (frutta a nocciolo)	4		
	Pascoli	733.88		
	Pascoli boschivi (senza boschi; SCE)	1160		
	Pascoli estensivi (SCE)	44.29		
	Prati estensivi (SCE)	393.7		
	Prati poco int. (regione d'estivazione)	88.14		
	Prati poco intensivi (SCE)	2.14		
Frasco	Altri prati perenni	2300.01		
	Pascoli	2034.33		
	Pascoli boschivi (senza boschi; SCE)	100		
	Pascoli estensivi (SCE)	736.21		
	Prati estensivi (SCE)	59.95		
	Prati poco intensivi (SCE)	246.56		
Lavertezzo	Alberi da frutto ad alto fusto		123 7	
	Alberi indigeni isolati			
	Altri prati perenni	2093.28		
	Pascoli	1197.58		
	Pascoli boschivi (senza boschi; SCE)	85.02		
	Prati estensivi (SCE)	176.42		
	Prati poco intensivi (SCE)	178.6		
Mergoscia	Alberi da frutto ad alto fusto		278	
	Altri prati perenni	1405.36		
	Muri a secco			191.42
	Pascoli	551.46		
	Pascoli estensivi (SCE)	606.79		
	Prati estensivi (SCE)	365.87		
	Prati poco intensivi (SCE)	45		
	selve curate (castagni, noci)	214.08		
	Vigna	198.15		
	Vigneto con elevata biodiversità			133.9
Sonogno	Alberi da frutto ad alto fusto		30	
	Altri prati perenni	2598.02		
	Pascoli	2806.23		
	Pascoli boschivi (senza boschi)	18.69		
	Pascoli estensivi (SCE)	224.83		
	Prati estensivi (SCE)	175.65		
	Prati poco intensivi (SCE)	413.01		
Vogorno	Alberi da frutto ad alto fusto		274	
	Altri prati perenni	1755.85		
	Pascoli	1941.19		
	Prati estensivi (SCE)	553.19		
	Prati poco intensivi (SCE)	265.66		
	selve curate (castagni, noci)	70.2		
	Siepi e boschetti (con bordo inerbito)	8.26		
	Terreni da strame (secondo OPD)	6.69		
	Vigna	46.99		
	Vigneto con elevata biodiversità			13
Totale comprensorio		38'203.65	1'007	338.32

Come già citato nel cap. 1, in Valle Verzasca sono in corso diversi progetti di valorizzazione del paesaggio rurale ed antropico promossi e coordinati dalla Fondazione Verzasca, nonché di progetti agricoli (Progetti di sviluppo regionale, creazione e ripristino di selve castanili, bonifiche agricole, ecc.) che hanno l'obiettivo di mantenimento del paesaggio.



Dalla seconda metà dell'ottocento la Valle Verzasca è stata toccata, come in gran parte delle valli subalpine della Svizzera e dell'Italia, da un progressivo **spopolamento** come conseguenza della rapida decadenza dell'attività agricola e della moltiplicazione delle occasioni di lavoro, in particolare nel settore dei servizi, nelle zone urbane di quella che oggi è la città-regione del Piano di Magadino.

La Valle Verzasca dispone di un mirabile patrimonio paesaggistico e naturalistico, riconosciuto a livello federale con l'inserimento **nell'Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale** (IFP - oggetto 1807), di infrastrutture sportive, di un collegamento stradale ormai ottimizzato, conosce un'attività agricola ridotta, ma nonostante tutto ancora apprezzabile ed unica per il mantenimento del particolare paesaggio, inoltre è una regione molto conosciuta non solo in Svizzera ma anche all'estero (ogni anno è visitata da decine di migliaia di turisti).

Un esempio del valore paesaggistico intrinseco della valle è stato il riconoscimento nel **Piano Direttore Cantonale (scheda P11)** che, tra le diverse componenti, riconosce alla Verzasca un territorio con un equilibrio armonioso tra componenti naturali ed antropiche che deve essere mantenuto.

Una gestione agricola continua, lo sfalcio regolare di terreni aperti, la gestione del bosco ecc., costituiscono la premessa per garantire, anche nei territori semi-abbandonati e parzialmente ingestiti, un mantenimento del paesaggio naturale, rurale e costruito dell'intera Valle.

Nelle zone agricole della Verzasca sono presenti principalmente prati e pascoli. Tuttavia vi sono elementi agricoli e paesaggistici di rilievo quali terrazzamenti per la viticoltura, selve castanili, alberi da frutta ad alto fusto, lariceti pascolati sugli alpeggi nonché muri a secco, carraie e affioramenti rocciosi che rendono unico e composito il territorio del fondovalle.

Gli alpeggi ancora caricati presenti nel perimetro del progetto sono 23, per un carico normale che ammonta attualmente a circa 610 unità.

In Valle Verzasca è presente la capra Nera Verzasca, una delle sette razze caprine riconosciute in Svizzera, rustica e resistente sia alle alte che alle basse temperature che predilige il pascolo libero fino alle più alte cime.

1.4 Andamento del progetto e procedura partecipativa

Già durante lo sviluppo della fase iniziale del progetto di paesaggio comprensoriale (PPC) vi è stato il coinvolgimento degli enti pubblici e privati verzaschesi, ed in generale della popolazione locale.

La visione delle singole realtà paesaggistiche è risultata unanime e con la convinzione e la volontà che, anche se non tutto il territorio verzaschese potrà venir mantenuto o gestito, si debba ricercare la modalità per riuscire a garantire una gestione del territorio rurale e del paesaggio in generale per impedirne un degrado progressivo.

Le valutazioni sull'effettivo stato del paesaggio verzaschese effettuate dalla fase analitica del PPC, hanno permesso di comprendere l'evoluzione negativa risultante negli ultimi 50 anni dovuta ad un progressivo abbandono delle attività agricole a causa del calo demografico dovuto all'emigrazione e alla ricerca di lavoro maggiormente redditizio in altri settori economici fuori valle e di un conseguente avanzamento del bosco a discapito di aree aperte e con la perdita di molti elementi paesaggistici quali muri a secco, costruzioni rurali, ed elementi antropologici dell'intero territorio.

Infatti, recandosi sul terreno, in particolare nella stagione invernale e priva di vegetazione, ci si può rendere conto di quello che era il paesaggio della Verzasca ora celato dalla vegetazione sempre maggiormente invasiva che con un progressivo avanzare riduce in modo esponenziale il paesaggio rurale. Basti pensare che dagli anni cinquanta agli anni sessanta si è assistito alla perdita di 4/5 di superfici agricole a favore del bosco.

Tutto il settore turistico, importante tassello economico per la Verzasca, ruota attorno al paesaggio e alle componenti naturali che la compongono, e anche in questo ambito ci si è resi conto che un territorio privo di attrattiva paesaggistica porti ad un impoverimento della stessa con la perdita graduale di interesse anche per un target turistico estremamente importante e conseguente perdita di indotto economico.

Dai diversi incontri avuti con la popolazione, con i responsabili del settore turistico, con i comuni, i patriziati quali maggiori proprietari del territorio, è nata una certa consapevolezza che non sarà possibile ritornare ad avere un territorio come era ad inizio novecento, e che non tutto il territorio potrà venir mantenuto o recuperato, tuttavia è unanime la volontà di mettere in campo tutto quanto possibile per giungere all'obiettivo di mantenimento della maggior parte di territorio.

Le sfide evidenziate dallo studio riguardano quindi l'aspetto demografico da migliorare con la facilitazione di realizzazione di abitazioni primarie, creazione di posti di lavoro, in particolare nel settore turistico ed agricolo, lo sviluppo e la promozione di prodotti di nicchia, e la valorizzazione

del paesaggio attraverso una gestione agricola più consapevole. Ad esempio una concreta possibilità di sviluppo del settore agricolo potrebbe essere tramite il mercato dell'agriturismo che può offrire un valore aggiunto alle aziende della Valle garantendone la sopravvivenza.

Per riuscire negli obiettivi prefissati è ritenuto imperativo l'inserimento di aspetti paesaggistici in ogni progetto della Verzasca che potranno venir sviluppati secondo i seguenti aspetti:

- Definizione di obiettivi **condivisi** nella gestione del territorio;
- Elaborazione di un preciso piano d'azione volto alla realizzazione degli obiettivi;

L'Associazione degli agricoltori, la Fondazione Verzasca e l'Ente Turistico locale stanno già sviluppando diversi progetti che perseguono questi obiettivi, inoltre anche nella prospettata aggregazione comunale, tramite l'Associazione dei Comuni si prevede un nuovo sistema di "Governance" che metta in rete i diversi progetti e i diversi enti per uno sviluppo coordinato e condiviso, sia prettamente per il territorio e il paesaggio, come pure per un aspetto socioeconomico. Per questo è in fase di valutazione lo sviluppo di un concetto generale di sviluppo (Masterplan della Verzasca) come previsto nella Nuova Politica Regionale.

Fase di realizzazione progetto di Qualità Paesaggio

Il progetto è stato sviluppato in stretto contatto con i gruppi di lavoro ed il gruppo di progetto. La tabella seguente descrive le diverse fasi di realizzazione.

Tabella 5: procedura partecipativa

Svolgimento del progetto e descrizione delle fasi					
Fase	Attività	Preparazione	Partecipanti	Metodo	Data
1	Fase iniziale				
	Primi passi organizzativi e burocratici del progetto, preparazione materiale	Sez. Agr GO	Promotori, gruppo di progetto	Riunioni Definizione degli obiettivi e della tempistica	31.10.2013
2	Definizione del progetto				
	Presentazione del progetto, tempistica, idee	GO, Sez. agr.	Agricoltori, uffici cantonali, enti ed associazioni	Riunione di presentazione e discussione.	14.11.2013
3	Elaborazione progetto				
	Raccolta documentazione, rilievi sul terreno	GO			Nov. – dic. 2013
	Definizione unità paesaggistiche	GO	Sez. agr.	Riunione	26.11.2013
	Definizione chiave di riparto	GO	Sez. agr.	Riunione	17.12.2013
	Valutazione obiettivi e misure	GO	AAVV	Riunione	23.12.2013
	Valutazione obiettivi, misure e chiave di riparto	GO	AAVV, uffici cantonali	Riunione	08.01.2014
	Presentazione e valutazione bozza definitiva	GO	Sez. agr.	Riunione	13.01.2014
4	Informazione alla popolazione				
	Informazione alla popolazione	FV	Popolazione	Articolo informativo sul progetto paesaggistico	29.01.2014
	Informazione alla popolazione	GO	Popolazione	Serata informativa pubblica	13.03.2014
5	Elaborazione rapporto				
5.1	Consegna del rapporto definitivo, discussione finale del progetto	FV	GO		31.01.2014

2 Analisi del paesaggio

2.1 Basi

Dati GIS

I dati quantitativi e inerenti la copertura delle superfici sono stati forniti dalla Sezione dell'agricoltura del Canton Ticino. In particolare le superfici SAU con il tipo di coltura. L'ufficio natura e paesaggio ha invece fornito gli inventari naturalistici (aree e oggetti protetti) presenti nel comprensorio analizzato. Vi sono inoltre dati che sono confluiti nel documento da altri progetti quali il PPC, PSR, progetti paesaggio, progetto selva (vedi sinergie con altri progetti).

Fonti

Oltre ai dati geografici (GIS) inerenti la gestione agricola, nel documento sono stati considerati i contenuti dei rapporti di progetto, varie pubblicazioni (vedi bibliografia), e documentazioni fotografiche già esistenti. Va inoltre segnalato come per la Valle Verzasca esiste la già citata scheda di Piano Direttore PD specifica (P11). Tutte le informazioni ed i dati esistenti trovati sono quindi stati completati con sopralluoghi e rilievi sul terreno eseguiti nell'ambito del progetto.

Sinergie con altri progetti

La coordinazione con altri progetti che interessano il perimetro di studio è stata assicurata dalla presenza nel gruppo operativo di un rappresentante della Fondazione Verzasca, agenzia di sviluppo territoriale che ha quale scopo proprio quello di valorizzare e sviluppare il territorio della Valle³. Tra i progetti in corso di realizzazione o di allestimento segnaliamo i seguenti (in parte già citati):

Progetto	Elementi centrali	Punti di sinergia
Progetto di sviluppo regionale PSR (in fase di realizzazione)	Bonifiche agricole	Possibilità di valorizzazione gli elementi restanti
Progetto di paesaggio comprensoriale (PPC) della Valle Verzasca – Analisi del paesaggio (I. fase conclusa, II. in allestimento)	Riconoscere gli elementi del paesaggio e promuovere dei progetti di valorizzazione mirati	Stessi obiettivi ma estesi su tutto il territorio
Progetto di gestione del paesaggio Verzasca (in fase di realizzazione)	Recupero di terrazzamenti e vigneti	Recupero e valorizzazione di elementi del progetto QP
Progetto di gestione del paesaggio di Corippo (in fase di realizzazione)	Recupero di terrazzamenti, alberi da frutto	Recupero e valorizzazione di elementi del progetto QP
Progetto Selva castanile a Gerra Verzasca (in fase di allestimento)	Recupero selva castanile e vari manufatti in pietra	Recupero e valorizzazione di elementi del progetto QP

Va segnalato come per la Valle Verzasca non sia ancora stato realizzato alcun progetto d'interconnessione e come non ve ne siano neanche in fase di realizzazione. Pertanto, per quanto riguarda gli obiettivi paesaggistici già esistenti, si può attingere solo alla già citata scheda di PD e agli obiettivi specifici dei singoli progetti. Per quanto riguarda l'analisi del paesaggio, il PPC (I. fase) fornisce delle importanti indicazioni in quanto questo progetto aveva lo scopo di valutare ed analizzare il paesaggio di tutta la valle nel suo stato attuale, seguire il suo sviluppo passato e fornire possibili indirizzi per lo sviluppo futuro. Nella seconda fase (di prossimo allestimento), questo progetto si occuperà della definizione degli obiettivi di sviluppo per la valle, di modo da poter intervenire (nella III. Fase) in modo mirato per preservare gli elementi paesaggistici più importanti. Rispetto al progetto QP, il PPC risulta più ampio in quanto abbraccia tutto il territorio, non limitandosi alle superfici agricole. Questi due progetti risultano pertanto essere complementari ed orientati allo stesso fine.

2.2 Analisi del paesaggio

Nell'ambito dell'analisi del paesaggio si è rinunciato alla procedura partecipativa in quanto questa era già stata eseguita nell'ambito del già citato PPC, la cui analisi del territorio viene qui in buona parte ripresa (vedi procedura partecipativa pagina 12 -13).

Caratteristiche del territorio

L'immagine in basso mostra (figura 6), mediante una colorazione rossa, la parte di territorio verzaschese che supera i 2'000 m slm di quota sul mare. Questa rappresentazione evidenzia in maniera immediata la chiusura creata dalla corona di monti che attorniano la valle. Tutti i passaggi tra la Verzasca e le valli adiacenti si trovano dunque a una quota elevata e sono praticabili solo d'estate. Di conseguenza in passato gli scambi con le valli contigue potevano avvenire solo durante pochi mesi estivi.

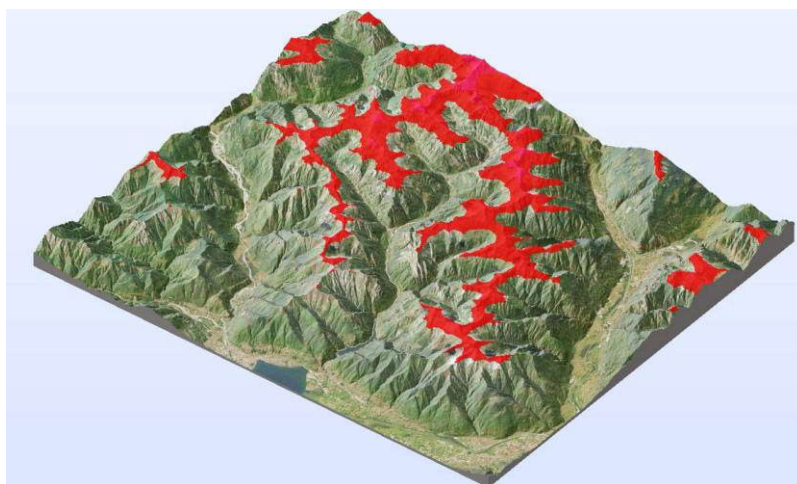


Figura 5: modello altimetrico della Valle (superfici situate sopra i 2'000 m slm colorate di rosso)

Un secondo fattore di chiusura è dato dalla presenza dello scalino glaciale. La Verzasca è infatti una valle sospesa. Il fiume omonimo, nel periodo post-glaciale (ca. 10'000 anni fa) ha scavato una stretta gola, rendendo particolarmente impervio e difficoltoso l'accesso. Questa caratteristica è stata evidenziata, nel passato, dagli illustri visitatori della valle: Schinz, Bonstetten, Lavizzari. Dal basso, la valle risulta quasi "invisibile". In Valle Verzasca la fascia collinare/submontana è limitata al fondovalle e penetra fino a Gerra Verzasca. A partire da Frasco la valle assume invece un carattere più marcatamente montano. I vigneti prosperano pertanto solo nella parte più bassa e sui fianchi esposti a sud di Vogorno e Mergoscia. La carta delle pendenze rivela - nel confronto con le vicine Vallemaggia, Riviera e Leventina - una pressoché totale assenza di fondovalle pianeggiante (v. figura 6).

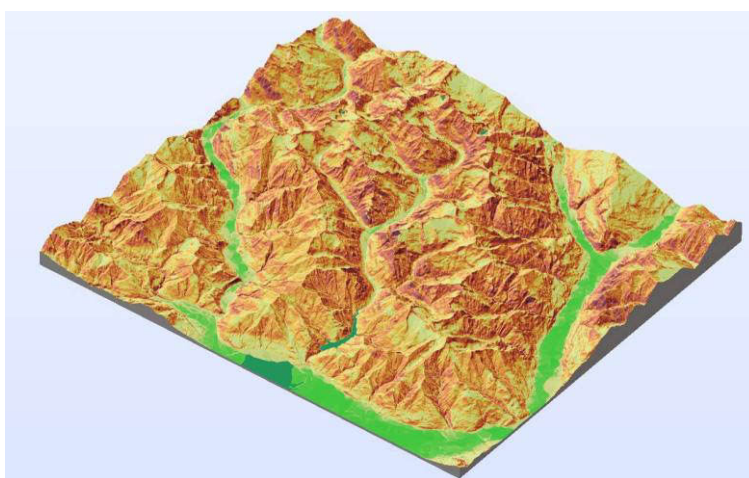


Figura 6: modello delle pendenze (pianeggiante verde, ripido giallo, molto ripido rosso)

In Val Verzasca abbondano per contro i pendii scoscesi. Anche le zone di alpeggio sono più ridotte e generalmente più impervie rispetto alle valli vicine. Le principali valli laterali (Val Porta, Val Carecchio, Val d'Osola, Redorta, Vogornesso e tutto il versante destro della valle principale tra Mergoscia e Brione Verzasca) hanno un orientamento est-ovest. Questo crea due versanti con esposizioni diametralmente opposte: soleggiato e secco il pendio solatio, umido e più fresco quello a bacio. Questo limita lo sfruttamento alpestre data la presenza più marcata di neve e il ritardo nello sviluppo della vegetazione. Le valli Agro e Pincascia e la Valle d'Efra hanno invece un orientamento Nord- Sud e risultano pertanto più soleggiate.

La Valle Verzasca è per metà ricoperta da bosco maturo e bosco giovane. Questo ne fa l'elemento dominante nel territorio verzaschese. Se si considerano inoltre altre categorie quali le zone improduttive e incolte, così come le superfici senza vegetazione (rocce, pietraie eccetera), si constata che quasi il 90% della superficie della valle è rappresentata.

La prima categoria generata dall'azione dell'uomo (se si eccettuano i boschi e le piantagioni gestite) è costituita da alpeggi, prati e pascoli, con il 10% della superficie. Da notare che le aree

edificate non raggiungono nemmeno l'1% della superficie della valle. Già queste poche cifre illustrano chiaramente l'origine dell'immagine di valle naturale e selvaggia che tutt'ora contraddistingue la Verzasca. Se si raggruppano le categorie per tipologia di paesaggio è possibile evidenziare il rapporto che esiste, dal profilo dell'immagine, tra il paesaggio naturale (rappresentato dai boschi, dalle aree senza vegetazione, dai corsi d'acqua e dalle zone incolte), il paesaggio rurale (alpeggi, prati, pascoli, frutteti, orti) e il paesaggio antropico (insediamenti, strade, parchi, zone artigianali). Anche in questo caso si nota come la Verzasca sia in gran parte, dal profilo visivo, una valle dall'aspetto naturale con elementi rurali e poco costruita. Il confronto a livello cantonale rivela come la Valle Verzasca sia quella meno costruita e in cui il paesaggio naturale ha l'estensione maggiore. A livello di paesaggio rurale la Verzasca è seconda solo alla Riviera, ed è simile, per ripartizione, alla Vallemaggia.

Evoluzione del paesaggio

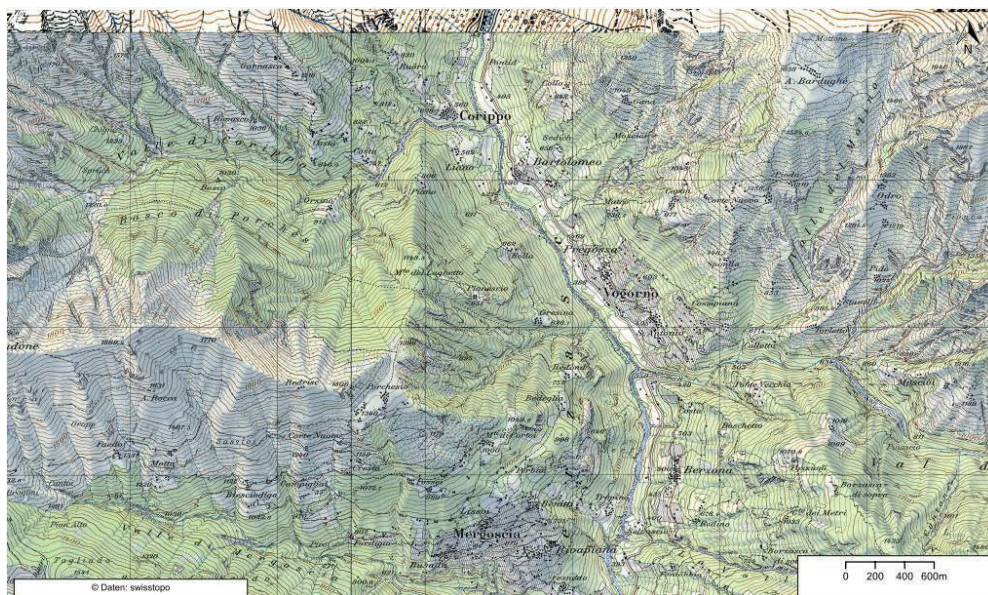
Molti sono gli eventi che hanno plasmato e trasformato la valle e il suo territorio negli ultimi centocinquanta anni. Nel corso dell'800, e in particolare nella seconda metà del secolo, i boschi della Valle Verzasca vennero sfruttati intensamente. Il legname dei boschi era infatti una delle poche risorse che la Valle potesse offrire. L'evento che accelerò e rese possibile un tale disboscamento fu la costruzione della strada che, a partire dal 1840, facilitò l'accesso in valle, fino ad allora costituito da sentieri e mulattiere difficili da percorrere. Il forte taglio del legname, la flottazione, la spogliazione e la conseguente erosione dei versanti trasformarono il territorio verzaschese e furono la fonte di numerosi problemi. Solo con l'entrata in vigore della legge forestale, all'inizio del '900, questo sfruttamento eccessivo terminò. L'800 fu un secolo di profonde trasformazioni anche sul piano sociale. Alla tradizionale emigrazione stagionale - conosciuta fu quella legata agli spazzacamini - si sostituì un'emigrazione oltre oceano, in particolare in America e Australia, che continuò fino alla seconda guerra mondiale ed assunse un carattere permanente: degli oltre 4'000 residenti di inizio '800 a fine secolo ne rimanevano solo la metà, aspetto che depauperò la Valle delle proprie forze. Dopo la seconda guerra mondiale iniziò il progressivo spopolamento della valle dato dal crescente benessere dato da un Piano di Magadino ormai bonificato ed all'emergere del settore terziario a scapito di quello primario. Nella prima metà del '900, a seguito delle guerre mondiali, il territorio venne sfruttato intensamente a scopo agricolo. A partire dagli anni '60 del secolo scorso l'agricoltura alpestre perse in poco tempo attrattività. La gestione tradizionale basata sulla transumanza e sul taglio del fieno di bosco non era più redditizia e altri settori economici presero il sopravvento, in particolare il settore terziario. Gli stenti e le fatiche della gestione di un territorio così difficile come quello della Verzasca non poteva competere. In poco tempo molti alpi vennero abbandonati, si smise di tagliare il fieno selvatico (fegn da bosc) e si abbandonarono i cosiddetti "medée". Si interruppe il ricambio generazionale nelle famiglie contadine e si continuò la gestione agricola solo nei luoghi

meno discosti e più redditizi. La conseguenza fu un improvviso abbandono del territorio agricolo che in meno di 15 anni si ridusse di 4/5 a favore del bosco.

L'evoluzione del territorio è ben visibile nelle carte storiche (v. figura 7). Vi si possono leggere il progressivo abbandono della gestione del territorio, le trasformazioni infrastrutturali con la costruzione della strada e la creazione del grande invaso dell'impianto idroelettrico.



1910



1960

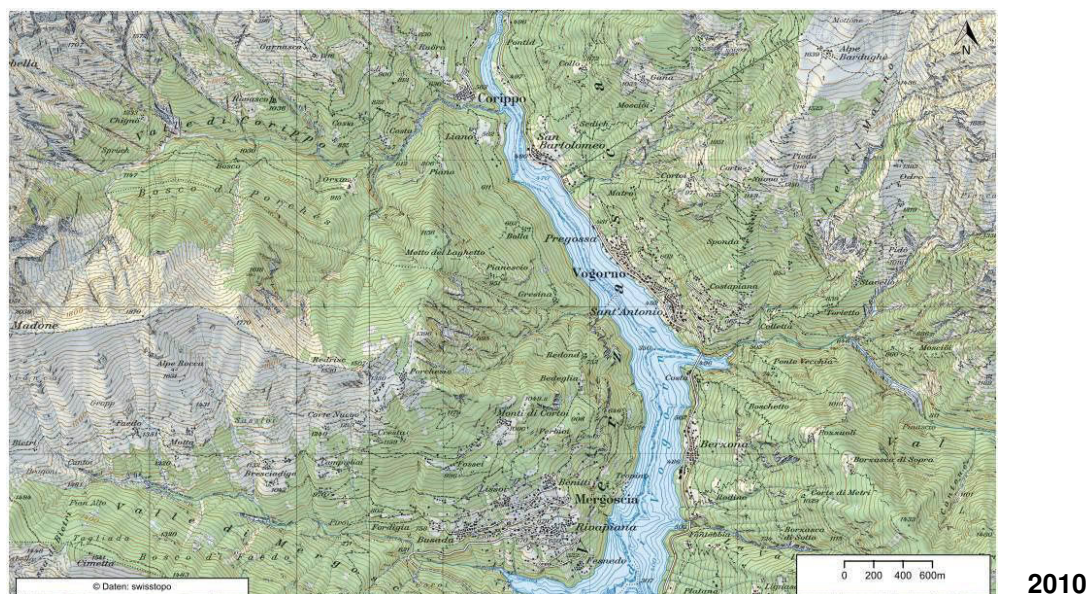


Figura 7: esempio di evoluzione del territorio sulla base dei rilievi cartografici ufficiali (©Swisstopo)

2.3 Suddivisione del territorio in unità paesaggistiche

Il comprensorio di progetto è stato suddiviso in unità paesaggistiche con caratteristiche simili e chiaramente differenziabili le une dalle altre. Oltre a ciò, le unità sono state scelte in modo tale da ridurre il più possibile il numero, di modo da non complicare la chiave di riparto (v. cap. 4.2) e per permettere un facile riconoscimento dell'unità sul territorio. Per la Valle Verzasca, in accordo con il gruppo operativo e quello di accompagnamento, sono quindi state identificate 6 unità. Questa suddivisione permette quindi un adattamento delle misure alle caratteristiche locali, risultando così più chiara ed efficace. Qui di seguito sono elencate le 6 unità con le loro caratteristiche. Gli obiettivi saranno invece presentati nel cap. 4.

UP1 – Fondovalle

Figura 8: Zona Alnasca, Comune di Brione

- Superfici per lo più pianeggianti, in buona parte gestibili con trattori, di dimensione variabile;
- Unità presente solamente in modo puntuale a Lavertezzo e che diventa più importante tra Brione Verzasca e Sonogno. Nei Comuni situati più a valle questa unità è praticamente assente;
- Superfici in parte oggetto di bonifiche agricole;
- Superfici generalmente gestite quali prati da sfalcio e pascolo a sfruttamento estensivo. Puntualmente sono presenti delle colture speciali quali piantagioni di mirtillo o altro;
- Elementi caratteristici:
 - Piante da frutto ad alto fusto;
 - Muri perimetrali in pietra a secco;
 - Blocchi erratici (soprattutto a Sonogno);
 - Fontane, abbeveratoi e canali;
 - Boschetti.
- Questa unità è spesso delimitata verso monte dall'unità 2 e, verso il fiume, dall'unità 5.

UP2 – Pendii



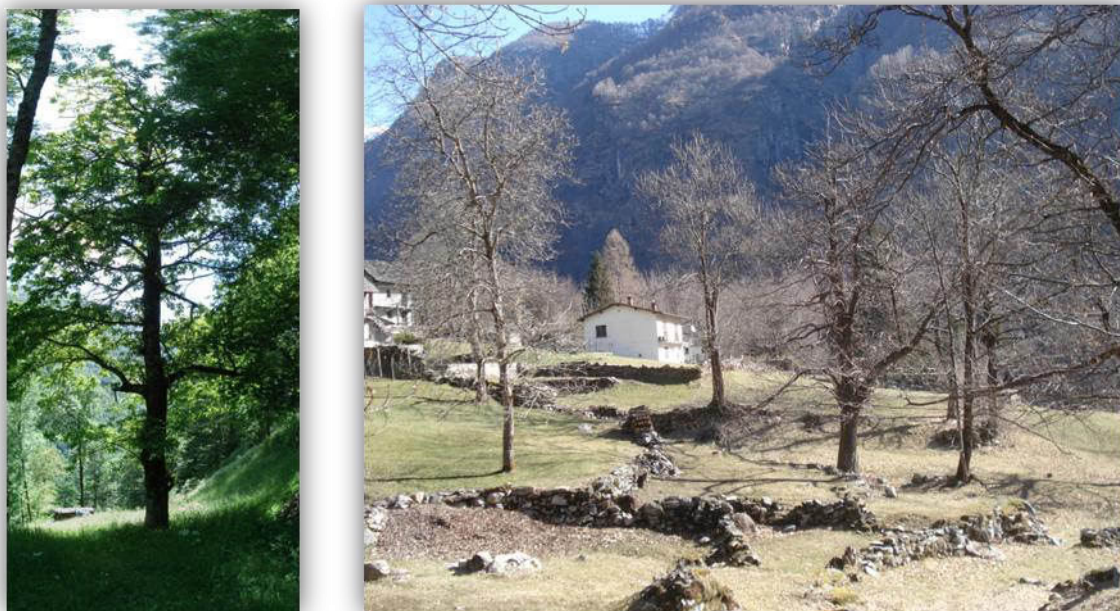
Figura 9: Zona Sambugaro, Comune di Lavertezzo

- Superfici che presentano una pendenza variabile, non gestibili in modo meccanizzato, generalmente distribuiti nella zona pedemontana e sui maggenghi, di dimensione variabile;
- Unità presente soprattutto nella parte alta e solamente in modo puntuale a valle di Lavertezzo, dove è presente principalmente sui maggenghi;
- Superfici in parte abbandonate a causa della difficoltà di lavorazione (forte pendenza e fondo irregolare) così come della mancanza di accessi stradali e in via d'imboschimento;
- Superfici generalmente gestite quali prati da sfalcio e pascolo a sfruttamento estensivo;
- Elementi caratteristici:
 - Piante da frutto ad alto fusto, così come castagno da selva, noci e alberi indigeni singoli;
 - Muri perimetrali in pietra a secco;
 - Terrazzamenti singoli;
 - Mucchi di sasso e giardini pensili;
 - Blocchi erratici (soprattutto a Sonogno);
 - Carraie.
- Questa unità è spesso delimitata verso valle dall'unità 1 o 3 e verso monte da superfici boscate.

UP3 – Zone terrazzate

Figura 10: Zona Costa Piana, Comune di Vogorno

- Superfici situate spesso in prossimità dei nuclei, soprattutto nelle zone più ripide. A causa della loro conformità, generalmente non sono gestibili in modo meccanizzato;
- Unità presente soprattutto nella parte bassa della valle, dove questa risulta più stretta e il fondovalle è pressoché assente. È però presente in modo puntuale anche nella parte alta.
- Superfici in parte abbandonate a causa della difficoltà di lavorazione (forte pendenza e difficile accesso) e in via d'imboschimento;
- Superfici spesso gestite a vigneto nella parte bassa della valle (Mergoscia, Vogorno ed in parte Corippo). Nella parte alta oggi si tratta generalmente di superfici da sfacio e di pascolo;
- Elementi caratteristici:
 - Muri di pietra a una faccia;
 - Piante da frutto ad alto fusto, così come castagno da selva, noci e alberi indigeni singoli;
 - Vigneti a filare ed a pergolato;
 - Salici per la legatura della vigna;
 - In parte muri perimetrali in pietra a secco;
 - Blocchi erratici.
- Questa unità può essere delimitata verso valle dalle unità 1 o 2 e verso monte dall'unità 2 o da superfici boscate.

UP4 – Boschi pascolati**Figura 11: Zona Case Nuove, Comune di Gerra**

- Superfici situate spesso in prossimità dei nuclei, nelle zone pedemontane o sui declivi, più raramente su superfici pianeggianti. A causa della sua conformità e della moltitudine di strutture presenti, generalmente non sono gestibili in modo meccanizzato. Si tratta di aree tradizionali di transizione tra le superfici aperte e i boschi chiusi;
- Superfici relativamente rare in quanto fortemente soggette a imboscimento. Si segnala a tal proposito che è in atto un'iniziativa per recuperare una selva castanile a Gerra. Potenzialmente però quest'unità sarebbe presente lungo tutta la valle;
- Superfici gestite a pascolo estensivo con bovini o caprini;
- Elementi caratteristici:
 - Castagno da selva e noci;
 - Terrazzamenti singoli;
 - Muri perimetrali in pietra a secco;
 - Blocchi erratici;
 - Carraie;
 - Giardini pensili.
- Questa unità può essere delimitata verso valle dalle unità 1, 2 o 3 e verso monte da superfici boscate.

UP5 – Bosco di golena

Figura 12: Zona Alnasca, Comune di Gerra

- Superfici situate in prossimità del Fiume Verzasca e sottoposte a vincolo di protezione (UNP). A causa della conformità e del vincolo di protezione non sono gestibili in modo meccanizzato e solo in modo estensivo;
- Superficie soggetta a dinamica fluviale e quindi ad erosioni, imboschimenti, modifiche di morfologia ed altro;
- Superfici gestite unicamente quale pascolo estensivo con bovini o caprini;
- Elementi caratteristici:
 - Alberi forestali singoli;
 - Boschetti;
 - Muri perimetrali in pietra a secco;
 - Blocchi erratici;
- Questa unità può essere verso monte delimitata dalle unità 1 o 2.

UP6 – Maggenghi e Zone d'estivazione

Figura 13: Valle della Porta, Comune di Vogorno

- Superfici che presentano una pendenza variabile, non gestite in modo meccanizzato, generalmente distribuiti su terrazzamenti naturali e negli anfiteatri glaciali alle quote superiori;
- Unità presente soprattutto nella parte alta della valle per quel che riguarda le zone d'estivazione. Nella parte bassa vi sono soprattutto maggenghi;
- Superfici in parte abbandonate a causa della difficoltà di lavorazione (forte pendenza o distanza) e in via d'imboschimento;
- Superfici generalmente gestite quali pascoli estensivi;
- Elementi caratteristici:
 - Alberi forestali singoli;
 - Muri perimetrali in pietra a secco;
 - Mucchi di sasso e giardini pensili;
 - Blocchi erratici (soprattutto a Sonogno);
 - Fontane e sorgenti;
- Questa unità spesso non confina con altre unità descritte nel progetto in quanto generalmente delimitata dal bosco e da superfici improduttive (pietraie, roccia, ...).

2.4 Analisi SWOT

L'analisi SWOT è uno strumento di pianificazione strategica usata per valutare i punti di forza (*Strengths*), debolezza (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*) di un sistema, in questo caso l'idea di progetto QP. Dal confronto tra i punti forti e deboli e le opportunità e minacce deriva un set di 4 obiettivi strategici per lo sviluppo della QP. L'analisi SWOT ed i conseguenti obiettivi di sviluppo sono evidenziati nella seguente matrice:

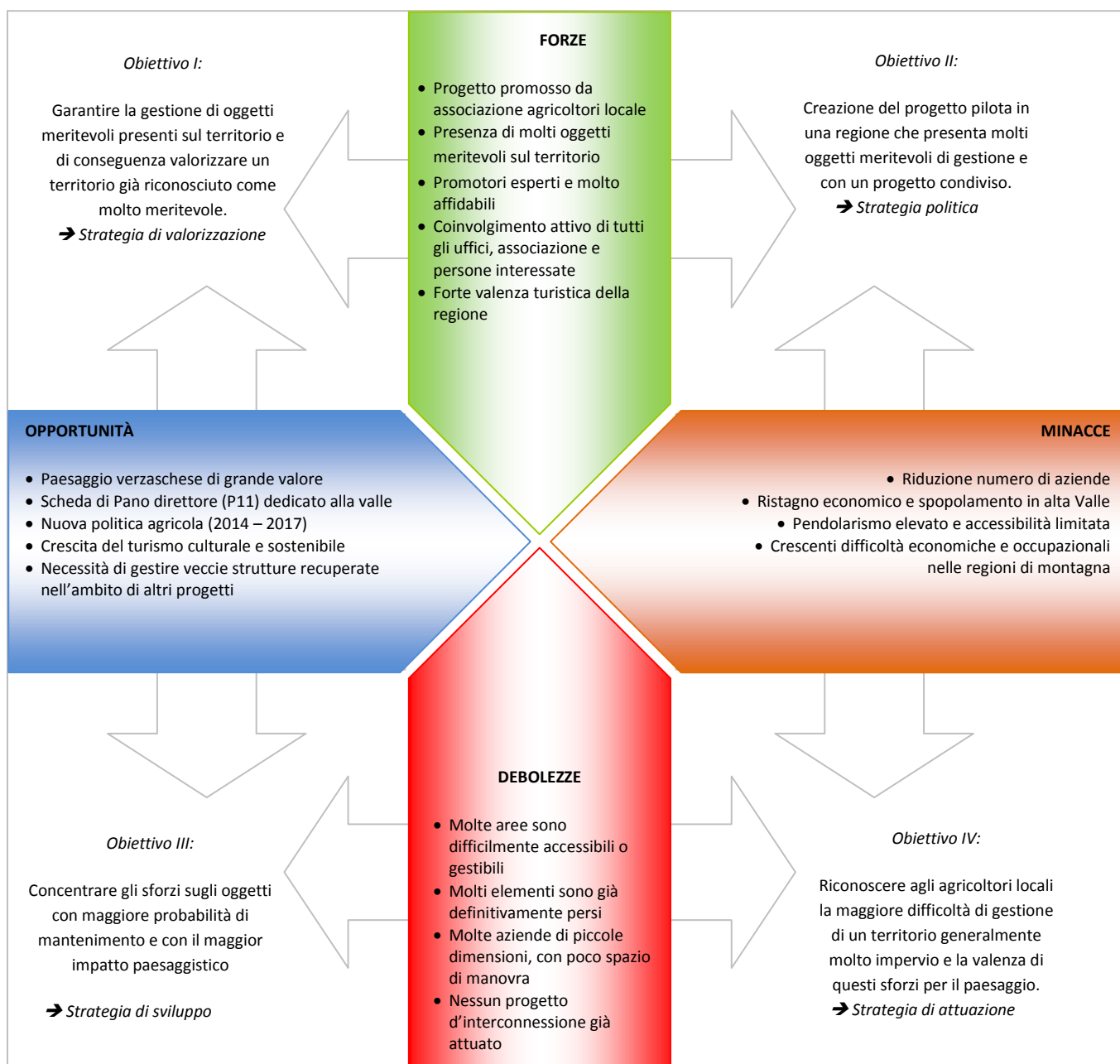


Figura 14: Analisi SWOT

3 Obiettivi paesaggistici e provvedimenti

3.1 Evoluzione auspicata

La Valle Verzasca è una regione molto variegata dal lato paesaggistico in cui la natura ed il territorio hanno ancora una grande valenza culturale molto apprezzata sia dagli indigeni che dagli innumerevoli turisti che qui vengono in cerca di riposo e svago. Con una gestione sostenibile e sensibile della natura e dell'ambiente gli agricoltori promuovono, nell'interesse della popolazione e del turismo, la varietà di strutture antropiche e naturali, di specie animali e vegetali e in genere di un paesaggio rurale tradizionale composito.

3.2 Obiettivi paesaggistici

Nella lista seguente sono indicati gli obiettivi paesaggistici generali per il presente progetto, ponderati sulla base degli obiettivi strategici scaturiti dall'analisi SWOT (v. figura 10):

Abbreviazione	Obiettivo paesaggistico generico
OP1	Mantenere un paesaggio ricco di strutture
OP2	Mantenere e valorizzare il paesaggio culturale tradizionale degli alpeggi e dei pascoli comuni
OP3	Mantenere e promuovere un paesaggio colorato e ricco di fiori
OP4	Mantenere i metodi di coltivazione tradizionali
OP5	Promuovere la viticoltura tradizionale
OP6	Mantenere e valorizzare le selve castanili e i boschi pascolati
OP7	Mantenere il mosaico tipico "bosco - paesaggio aperto"
OP8	Mantenere e valorizzare il paesaggio golenale
OP9	Mantenere e valorizzare i sentieri storici (carraie e scalinate)

UP1 – Fondovalle

Sul fondovalle, dove la gestione è più facile ed il rischio di banalizzazione del territorio risulta pertanto più elevato, si vuole soprattutto promuovere una struttura più variegata promuovendo la cura e la piantagione di alberi ad alto fusto nei prati (sia fruttiferi che forestali, a dipendenza della quota), la gestione di muri a secco, di grossi blocchi singoli e riali oltre alla cura di altri elementi puntuali di pregio.

Obiettivo	Misure operative
OP1	Gestione e recupero muri Gestione massi erratici Recupero terreni imboscati Gestione fontane Gestione canali o ruscelli Posa nuove fontane in sostituzione di vasche da bagno
OP3	Valorizzazione o piantagione alberi da frutta Valorizzazione alberi forestali singoli
OP4	Valorizzazione o piantagione castagni da selva e noci
OP7	Gestione margini boschivi

UP2 – Pendii

Questo elemento paesaggistico è presente lungo tutta la valle. Esso è pertanto molto variabile in forma e contenuti paesaggistici. In genere sui pendii è importante garantire la continuazione della gestione per evitare l'imboschimento di superfici molto importanti per il paesaggio. Vanno inoltre promossi elementi puntuali quali blocchi di sasso singoli, mucchi di sassi, giardini pensili, gli alberi ad alto fusto, i muri a secco e così via. Soprattutto in quest'unità vanno poi curate le strutture di transizione tra superfici aperte e chiuse quali i margini boschivi.

Obiettivo	Misure operative
OP1	Gestione e recupero muri Gestione massi erratici Gestione giardini pensili Gestione mucchi di sasso Recupero terreni imboscati Gestione fontane Gestione sorgenti Gestione canali o ruscelli Gestione pendii ripidi e scarpate Posa nuove fontane in sostituzione di vasche da bagno
OP3	Valorizzazione o piantagione alberi da frutta Valorizzazione alberi forestali singoli
OP4	Valorizzazione o piantagione castagni da selva e noci Raccolta e trasporto fieno manuale
OP7	Gestione margini boschivi
OP9	Gestione carraie

UP3 – Zone terrazzate

In genere per tutti i terrazzamenti, con particolare riguardo per quelli situati in prossimità dei nuclei, è previsto il loro mantenimento e la gestione per evitare l'imboschimento. Per quanto riguarda i terrazzamenti situati nella parte bassa della valle, dove rappresentano l'elemento dominante del paesaggio, è previsto soprattutto la valorizzazione della viticoltura. Vanno inoltre promossi anche qui elementi puntuali quali alberi ad alto fusto, muri, carraie e scalinate.

Obiettivo	Misure operative
OP1	Gestione e recupero muri Gestione massi erratici Recupero terreni imboscati Gestione fontane Gestione sorgenti Gestione terrazzamenti
OP3	Valorizzazione o piantagione alberi da frutta
OP4	Valorizzazione o piantagione castagni da selva e noci Raccolta e trasporto fieno manuale
OP5	Promozione vitigni tradizionali Piantagione salici Gestione vigneti con pali di legno e legatura con salici Gestione pergolati Gestione filari "moderni"
OP9	Gestione carraie e scalinate in sasso

UP4 – Boschi pascolati

I boschi pascolati sono relativamente poco diffusi in Valle Verzasca, nondimeno rappresentano però degli elementi paesaggistici molto pregevoli. Per questi elementi è prevista la gestione degli alberi singoli (forestali o da selva) e la gestione di manufatti quali muri a secco o terrazzamenti singoli.

Obiettivo	Misure operative
OP1	Gestione e recupero muri Gestione massi erratici Posa nuove fontane in sostituzione di vasche da bagno
OP4	Valorizzazione o piantagione castagni da selva e noci Valorizzazione o piantagione alberi da frutta
OP6	Valorizzazione o piantagione castagni da selva e noci Sfalcio nelle selve e nei boschi pascolati
OP9	Gestione carraie

UP5 – Bosco di golena

I boschi di golena risultano protetti. Pertanto è permessa unicamente una gestione molto estensiva di queste superfici. In particolare è previsto, in accordo con l'Ufficio forestale e l'Ufficio della natura e del paesaggio, la lotta all'imboschimento e la cura di elementi singoli quali blocchi di roccia singoli.

Obiettivo	Misure operative
OP1	Gestione massi erratici Gestione alberi forestali singoli
OP8	Pascolo estensivo

UP6 – Maggenghi e Zone d'estivazione

Per queste superfici sono previsti unicamente interventi su elementi puntuali che le caratterizzano quali per esempio muri a secco, terrazzamenti, piante forestali o alberi da frutta ad alto fusto e stimoli alla gestione, al fine di evitare l'abbandono di alpeggi e maggenghi.

Obiettivo	Misure operative
OP1	Gestione e recupero muri Gestione alberi forestali singoli
OP2	Gestione fontane Gestione alberi forestali singoli Raccolta e trasporto fieno manuale Posa nuove fontane in sostituzione di vasche da bagno Realizzazione protezioni tradizionali contro caprini per tetti stabili alpestri Posa recinzioni a protezione di stabili e nuclei Riconoscere difficoltà per sfruttamento alpeggi discosti
OP3	Valorizzazione o piantagione alberi da frutta
OP9	Gestione carraie

3.3 Provvedimenti e obiettivi di attuazione

3.3.1 Introduzione

In questo capitolo sono presentate le misure paesaggistiche. Le misure sono state raggruppate per tematica e descritte nelle specifiche schede (v. allegato A). Ogni misura è stata assegnata ad una o più unità paesaggistiche in cui queste potranno essere concretizzate. Inoltre, è stata attribuita una priorità secondo le categorie alta (1), media (2), bassa (3). Le priorità sono state definite dal GO. Gli obiettivi d'attuazione per i prossimi 8 anni di progetto sono stati scelti tenendo conto di quanto vien già realizzato oggi, di quanto sarà possibile fare in futuro, dei progetti in corso e del budget disponibile. Per tutte le misure vale: l'obiettivo indicato è un globale per tutte le aziende coinvolte e per il periodo di progetto di 8 anni. Va notato che per alcune misure l'obiettivo di realizzazione risulta inferiore a quanto effettivamente sarebbe il potenziale (p.es. alberi da frutto, muri a secco). Questo è dovuto al budget a disposizione che non permette allo stato attuale di riconoscere tutti gli innumerevoli elementi presenti in Valle Verzasca.

3.3.2 Riassunto misure proposte

La tabella seguente presenta le misure proposte con i rispettivi obiettivi d'attuazione e le priorità. Esse sono suddivise nelle 6 unità paesaggistiche.

Tabella 6: misure operative e obiettivi quantitativi

					Priorità d'attuazione*					
Nr. Misura	Misura	Forma del contributo	Unità	Obiettivo	UP1	UP2	UP3	UP4	UP5	UP6
Piantagione di colture e promozione di razze animali e specie vegetali										
A1.1	Piantagione alberi da frutto ad alto fusto	singolo	pz	100	2	2	2	2		2
A1.2	Piantagione castagni o noci	singolo	pz	30	3	2	2	2		
A1.3	Piantagione alberi indigeni singoli	singolo	pz	30	3	2				2
A2.1	Piantagione vitigni tradizionali o resistenti	singolo	pz	200			1			
A2.2	Piantagione salici	singolo	pz	30			2			
Mantenimento di strutture, gestione del territorio, recupero terreno imboscato										
B1.1	Gestione muri a 1 faccia alt. < 2 m.	annuale	ml	10'000	1	1	1	1		1
B1.2	Gestione muri a 2 facce	annuale	ml	5'000	1	1	1	1		1
B1.3	Manutenzione Carraie	annuale	mq	100	1	1	1	1		
B1.4	Manutenzione scalinate in sasso	annuale	mq	100			1			1
B1.5	Gestione muri a 1 faccia alt. > 2 m.	annuale	ml	5'000	1	1	1	1		1
B2.1	Gestione massi erratici (>3 mc)	annuale	pz	300	2	2	1	3	3	
B2.2	Gestione giardini pensili	annuale	pz	20		1				
B2.3	Gestione mucchi di sasso	annuale	pz	100		1				
B3.1	Gestione alberi da frutto ad alto fusto con biodiversità	annuale	pz	150	1	1	1			
B3.2	Gestione alberi da frutto ad alto fusto senza biodiversità	annuale	pz	300	1	1	1			
B3.3	Gestione alberi indigeni singoli	annuale	pz	150	1	1	1	1		
B3.4	Gestione castagni singoli	annuale	pz	300		2			2	
B4.1	Recupero terreno invaso da arbusti ed alberi	annuale	a	100	3	2	2			
B4.2	Recupero terreno invaso da rovi o ginestre	annuale	a	100		2	2			

					Priorità d'attuazione*					
Nr. Misura	Misura	Forma del contributo	Unità	Obiettivo	UP1	UP2	UP3	UP4	UP5	UP6
Mantenimento di strutture, gestione del territorio, recupero terreno imboscato										
B5.1	Gestione fontane	annuale	pz	15	3	3	3			2
B5.2	Pulizia sorgenti	annuale	pz	3		2	2			
B5.3	Gestione fontanini	annuale	pz	10		1	2			
B6.1	Gestione canali o ruscelli	annuale	ml	300	2	2				
B7.1	Gestione vigneto a filari con pali di castagno e salici	annuale	a	100			1			
B7.2	Gestione vite a pergolato	annuale	a	1			1			
B8.1	Raccolta fieno manuale	annuale	a	7'500		1	1			2
B8.2	Trasporto fieno manuale fino a 5 min.	annuale	a	1'000		1	1			1
B8.3	Trasporto fieno manuale oltre a 5 min.	annuale	a	200		1	1			1
B9.1	Gestione margini boschivi	annuale	a	100	2	2				
B10.1	Sfalcio su pendii ripidi/scarpate e terrazzamenti	annuale	a	9'000		1				
B10.2	Sfalcio nei boschi pascolati	annuale	a	350				1		
B11.1	Gestione alpeggi senza accesso stradale	annuale	pz	10						1
B11.2	Gestione recinzione degli alpeggi	annuale	ml	500						1
B12.1	Spollonatura castagni da selva	annuale	pz	300	2	2	2	2		
B12.2	Raccolta rami secchi in selva	annuale	pz	300	2	2	2	2		
B12.3	Contributo QP per albero da frutto in selva	annuale	pz	300	2	2	2	2		
B12.4	Recupero foglie e ricci con rastrello in selva	annuale	a	300	2	2	2	2		
Ricostruzione, ripristino										
C1.1	Posa fontana in legno	singolo	pz	10	1	1		1		2
C1.2	Posa fontana in sasso	singolo	pz	5	1	1		1		2
C2.1	Posa protezione per tetti contro capre in legno	singolo	pz	50						1
C2.2	Posa protezione per tetti contro capre in sasso	singolo	pz	10						1
C2.3	Recinzione edifici alpestri in legno	singolo	ml	500						1

*: alta (1), media (2), bassa (3)

4 Modello di finanziamento e chiave di riparto

4.1 Modello di finanziamento del Canton Ticino

La chiave di riparto sviluppata nell'ambito di questo progetto nel GO, in collaborazione con la sezione dell'agricoltura, riprende in parte elementi e schemi scaturiti dai 4 progetti pilota. In particolare questo modello si basa su 5 punti, raffigurati graficamente nel seguente schema:

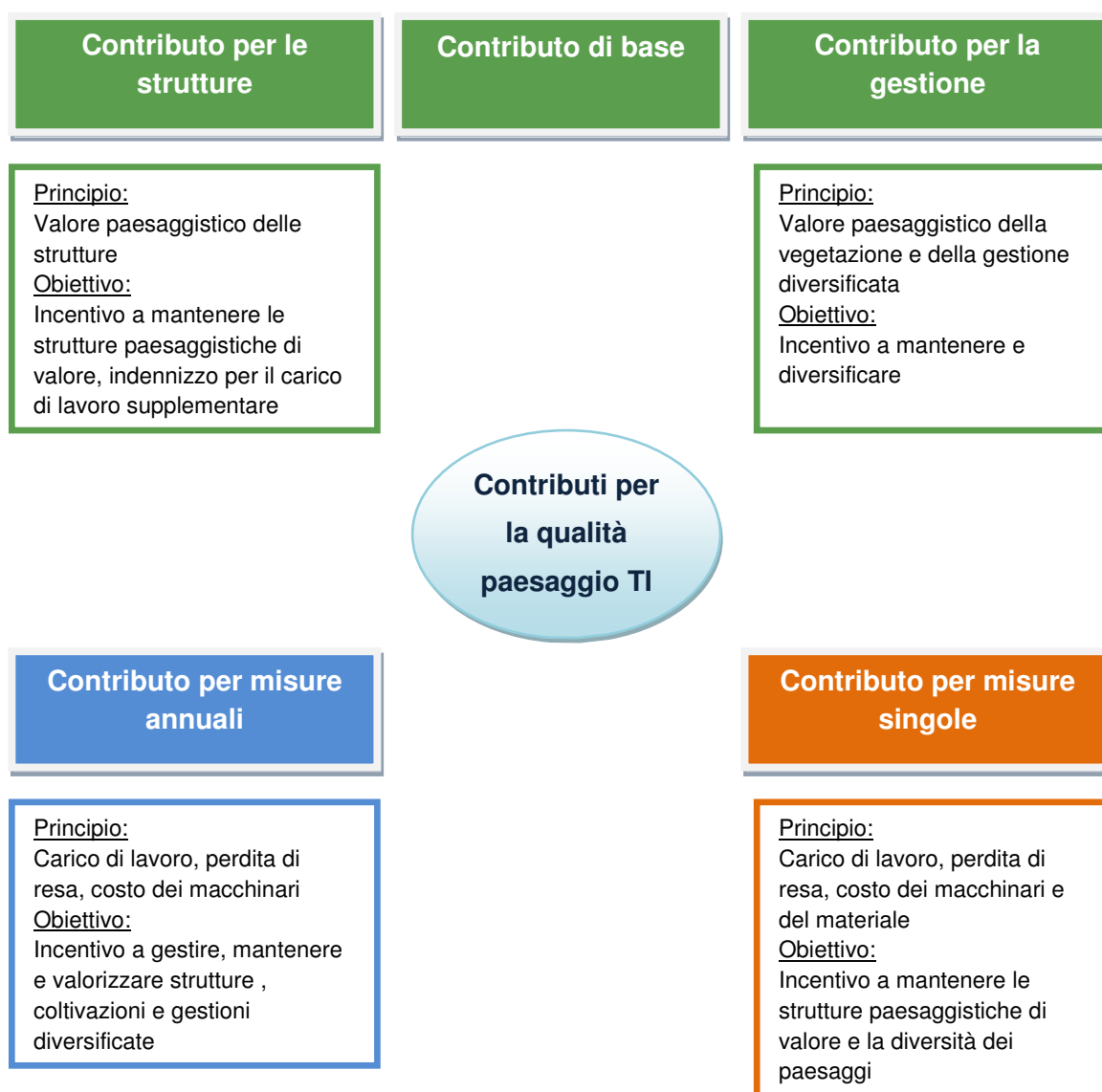


Figura 15: Contributi per la qualità del paesaggio

4.2 Chiave di riparto

La chiave di riparto scaturita è quindi la seguente:

Progetto di Qualità del Paesaggio Valle Verzasca

Calcolo contributi pagamenti diretti secondo le categorie definite dalla Sez. Agr. con aggiunta dei contributi QP.

I contributi delle diverse categorie possono essere cumulabili se nelle superfici di riferimento vi sono più condizioni accettate.

I contributi per le zone di estivazione saranno calcolate unicamente sulla base dei contributi di estivazione (attuali) e sulle prestazioni QP.

Posizione pagamento	Descrizione	Contributo	Quantità
Contributo iniziale	Contributo attuale sulla base delle superfici SAU (pagamenti diretti)	secondo superficie	ha
Contributi base	Contributo forfettario (escluse le superfici UP1 e UP6) per la chiara prestazione paesaggistica di preservazione dell'apertura del paesaggio che non può essere assicurata attraverso i contributi per il paesaggio rurale in considerazione delle estreme difficoltà gestionali.	100.–	ha
	Contributo annuale per ogni azienda aderente al progetto per la sistemazione delle superfici e adiacenze degli stabili aziendali.	100.–	annuale
Contributi per prestazioni	Vedi allegato A (schede provvedimenti)		
Bonus	1 Vicinanza ai nuclei (maggior interesse di QP) sul contributo per le prestazioni e sul contributo base della superficie definita attorno al nucleo (vedi allegato C)	20%	
Malus	Nel caso di mancata esecuzione o esecuzione insufficiente delle prestazioni previste dalle singole aziende, si prevede il mancato pagamento delle prestazioni convenute.		

È previsto un contributo base composto da:

- un importo forfettario di fr. 100.–/ha, escludendo le superfici delle UP1 e UP6, per la chiara prestazione paesaggistica di preservazione dell'apertura del paesaggio che in valle Verzasca non può essere assicurata attraverso i contributi per il paesaggio rurale in considerazione delle estreme difficoltà gestionali legate alla conformazione del territorio e alle molteplici strutture paesaggistiche ivi disseminate e
- un aiuto finanziario annuale di fr. 100.—per ogni azienda che partecipa al progetto. Quale prestazione per questo contributo si richiede la sistemazione delle superfici attorno agli stabili aziendali, in particolare:
 - eliminazione di vecchi macchinari non più utilizzabili;
 - eliminazione di plastiche o legname non più utilizzabile (vecchie assi, plastiche delle rotoballe, ecc.);
 - ordine per bidoni, recinzioni provvisorie, macchinari;
 - raggruppamento ordinato delle rotoballe in aree meno visibili e
 - sistemazione adiacenze delle stalle.

A questo contributo base si aggiungono quelli dei provvedimenti e delle misure che ogni partecipante al progetto deciderà di attuare (parte variabile).

Contributi per prestazioni

Le misure annuali e singole si ripercuotono positivamente sull'immagine del paesaggio, garantiscono la cura e il mantenimento delle strutture paesaggistiche e sono volte a promuovere un mosaico di gestioni diversificate. Prestazioni che comportano prestazioni lavorative, perdite di guadagno e costi vengono retribuite sulla base degli importi indicati sulle schede delle misure (v. allegato A). L'entità dei contributi viene decisa dal Cantone (Sez. agr., 2013). Questi sono stati calcolati sulla base dello strumento di calcolo dei contributi e si basano in parte sugli importi calcolati per il cantone dei Grigioni per prestazioni analoghe.

I contributi per la qualità del paesaggio si basano, secondo le direttive dell'UFAG, sui costi indicativi non coperti per la realizzazione delle prestazioni previste. Esse coprono costi supplementari, il dispendio di tempo e/o la perdita di ricavi in considerazione di altre retribuzioni secondo la legge sull'agricoltura o di altri progetti promossi da altre fondazioni o altri committenti. Oltre ai contributi per la cura o la perdita di guadagno, nel contributo QP è contenuta una parte di incentivo per favorire la realizzazione di una data prestazione.

I calcoli, che sono stati valutati regionalmente, si basano su valori ricavati dall'esperienza degli agricoltori (tempo), dei costi dei macchinari, così come di quelli del materiale messo in opera.

Bonus

Al fine di favorire prestazioni in aree più sensibili per quel che riguarda il valore paesaggistico, come in particolare le zone situate presso i nuclei indicate sui piani allegati, è previsto un bonus sui contributi per prestazioni analogamente a quanto indicato nella chiave di riparto.

Malus

In caso di non adempimento da parte del gestore degli impegni presi vengono applicate le riduzioni definite nell'allegato 8 dell'OPD.

5 Attuazione

5.1 Costi e finanziamento

Nel perimetro del progetto sono attualmente attive 79 aziende agricole (stato 2013) che accedono ai contributi in base all'Ordinanza sui pagamenti diretti e che quindi raggiungono le condizioni generali fissate dalla Confederazione. Il gruppo operativo stima di coprire con i contributi del progetto circa l'80% delle superfici SAU. Va tenuto conto che nell'arco degli 8 anni di progetto sarà possibile una modifica delle superfici SAU, in particolare grazie al possibile riconoscimento di superfici oggi gestite da privati o da agricoltori attualmente che non raggiungono le condizioni generali fissate dalla Confederazione. Va inoltre citata la volontà di sviluppare un progetto di bonifica che ha quale obiettivo l'aumento delle superfici SAU.

Fino al 2017 sono a disposizione CHF 120/ha e CHF 80/CN. A partire dal 2017 è previsto un aumento di questi contributi. La seguente tabella mostra un riassunto dei finanziamenti per il progetto di qualità del paesaggio della Verzasca.

Tabella 7: Costi e finanziamento

Periodo			2014 - 2017			2018 - 2021		
Mezzi finanziari a disposizione	U	Totale	CHF/U	Part. %	CHF/anno	CHF/U	Part. %	CHF/anno
Possibili contributi superfici SAU	ha	400	120	80,00%	38'400,00	360	80,00%	115'200,00
Possibili contributi superfici estivazione	CN	610	80	80,00%	39'040,00	240	80,00%	117'120,00
Totale contributi					77'440,00			232'320,00
Partecipazione Confederazione				90,00%	69'696,00		90,00%	209'088,00
Partecipazione Cantone				10,00%	7'744,00		10,00%	23'232,00
Attribuzione dei mezzi finanziari								
Contributo di base				20,66%	16'000,00		13,77%	32'000,00
Misure annuali				45,58%	35'300,00		66,12%	153'600,00
Misure singole				19,11%	14'800,00		0,69%	1'600,00
Fondo bonus				3,87%	3'000,00		4,30%	10'000,00
Contributo per la realizzazione e il controllo				10,33%	8'000,00		10,76%	25'000,00
Totale					77'100,00			222'200,00

Gli obiettivi di realizzazione devono essere coperti dai mezzi finanziari a disposizione. Per questo motivo i primi devono essere adattati al budget a disposizione.

Nel caso di una partecipazione più massiccia di quanto preventivato in fase di progetto, legata quindi ad una necessità di finanziamento più elevato, vanno valutate le seguenti possibilità d'azione:

- Realizzazione degli interventi singoli solo dopo il 2018;
- Definizione di priorità in funzione degli obiettivi proposti;
- Ricerca di finanziamenti aggiuntivi.

Al momento i costi legati all'amministrazione, consulenza e controllo degli obiettivi del progetto di qualità del paesaggio non sono stati definiti con precisione e sono inseriti con percentuale usuale del 10%. Al momento non ne sono ancora state definite le modalità.

5.2 Pianificazione dell'attuazione

Una volta approvato il presente progetto, verranno effettuate le consulenze alle aziende agricole per discutere e valutare le possibili misure paesaggistiche ed elaborare di conseguenza i contratti. Verranno quindi eseguiti dei sopralluoghi con gli agricoltori, pianificati da marzo ad agosto. Durante il sopralluogo verranno cartografate tutte le strutture paesaggistiche e discusse le misure. Come base per questo lavoro potranno essere utilizzate le schede ed i piani delle UP allegati. In accordo con le aziende verranno quindi definite le prestazioni. Il contratto risultante, elaborato sulla base di quanto sopra, conterrà una lista di prestazioni per particella, un testo e una planimetria degli interventi. I contributi saranno versati agli agricoltori per la fine del 2014.

Tabella 8: Tempistica 2014 per l'attuazione del progetto paesaggistico a livello aziendale

Fasi	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Sett	Ott	Nov	Dic
Preparazione del Cantone												
Prep. consulenze agli agricoltori												
Informazioni ai Comuni												
Definizioni dei contratti												
Elaborazione, controllo e firma dei contratti												
Correzioni												
Pagamento dei contributi												

5.3 Controllo dell'attuazione, valutazione

Controllo dell'attuazione

Insieme al contratto, gli agricoltori e il Cantone riceveranno i piani degli oggetti contrattuali in formato cartaceo, dove sarà specificata la loro collocazione ed i termini di gestione. Questa documentazione sarà utile nella gestione degli oggetti e serve al Cantone per effettuare i controlli. Come già avviene per i progetti d'interconnessione, i controlli delle superfici saranno effettuati dai responsabili delle superfici. I controlli delle misure per le quali servono delle competenze specifiche, verranno effettuati dai rispettivi specialisti (per esempio il forestale di settore).

Valutazione del raggiungimento degli obiettivi

Per il controllo del raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto e suddivisi per unità paesaggistiche e per priorità, dovranno venir allestite delle liste di controllo "*check liste*" che, a dipendenza delle aziende aderenti, con suddivisione annuale, evidenzino le attività e gli interventi eseguiti, quanto previsto ma non realizzato, e indichino i necessari correttivi per l'anno seguente per giungere al rispetto dell'obiettivo quantitativo finale dopo gli 8 anni di progetto.

Da parte del promotore e della Sezione dell'Agricoltura dovrà esservi un monitoraggio annuale sull'andamento generale del progetto con registrazione degli effetti degli interventi sul paesaggio, e con degli eventuali correttivi e incentivi per quelle situazioni di "*impasse*" causate dalla mancata corretta gestione da parte di un'azienda.

Nel caso di mancato rispetto delle condizioni e delle misure prese, sarà da applicare il "malus" previsto.

6 Bibliografia, elenco delle basi

- AGRIDEA (2013): Beitragsberechnungen für Landschaftsqualitätsmassnahmen – Methoden und Beispiele;
- AGRIDEA (2013): Landschaftsqualitätspilotprojekte: Evaluation;
- AGRIDEA (2013): Beispiele für Landschaftsmassnahmen;
- Département de l'économie, Service de l'agriculture canton de Vaud (2012): Plaine de l'Orbe, Rapport du projet pilote Contributions à la qualité du paysage;
- Fondation Rurale Interjurassienne (2012): Projet pilote qualité du paysage, Franche Montagnes (JU), rapport de projet ;
- Gecos sagl (2013): Valle Verzasca – Progetto di paesaggio comprensoriale (PPC);
- Gecos sagl (2013): Paesaggio Corippo, interventi prioritari di valorizzazione del paesaggio 2014- 2016;
- Gecos sagl (2012): Paesaggio Valle Verzasca, interventi prioritari di valorizzazione del paesaggio 2012 -2016;
- Gecos sagl (2011): Centro agricolo Valle Verzasca, Accertamenti preliminari per uno sviluppo regionale attraverso la promozione di prodotti agricoli e agrituristici tipici (2013 – 2016);
- S. Griebel, M. Rapp, A. Abderhalden (2013): Landschaftsprojekte im Kanton Graubünden – Beretistellung GIS Daten, Landschaftsbeurteilung, Canton GR;
- Pro Terra Engiadina (2011): Pilotprojekt Landschaftsqualitätsbeiträge Ramosch – Tschlin, Projektbericht, Amt für Landwirtschaft und Geoinformation Kt. Graubünden
- UFAG (2013): Vademecum sul contributo per la qualità del paesaggio: soluzioni per l'applicazione degli obiettivi paesaggistici;
- Repubblica e Cantone Ticino: Piano Direttore Cantonale, scheda di piano direttore P11;
- Sez. Agr. Ct. Ticino (2013), Catasto superfici SAU Valle Verzasca (dati GIS)
- Sez. Agr. Ct. Ticino (2013), Elenco delle superfici SAU annunciate con caratterizzazione (estratto banca dati);
- Sez. Agr. Ct. Ticino (2013),
- UFAG (2013): Direttiva sul contributo per la qualità del Paesaggio;
- UFAG (2013): Progetti pilota concernente i contributi per la qualità del paesaggio, rapporto finale;
- Ufficio Federale della Cultura (UFC): ISOS – Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale, Scheda oggetto 1807.
- Ufficio della natura e del paesaggio Ct. Ticino: Catasto dei biotopi e delle zone sottoposte a vincolo di protezione (dati GIS);

7 Allegati

- A. Schede delle misure;
- B. Piani delle UP in scala 1: 25'000:
 - 1. Sonogno e Frasco;
 - 2. Gerra e Brione Verzasca;
 - 3. Lavertezzo;
 - 4. Vogorno, Corippo e Mergoscia.
- C. Piani perimetri nuclei particolari 1:25'000:

Scheda misure Qualità del paesaggio TI		Valle Verzasca		Misura A1	
Obiettivo paesaggistico					
Piantagione di alberi da frutto ad alto fusto, piante da selva o alberi indigeni singoli					
Misura					
A	Piantagione di colture e promozione di specie animali e specie vegetali				
A1	Piantagioni	CHF/pz			CHF/pz
A1.1	Alberi da frutto ad alto fusto	340.00	A1.3	Alberi indigeni singoli	300.00
A1.2	Castagni o noci	340.00			
Descrizione					
Nella Valle Verzasca le piante singole fanno parte del paesaggio rurale tradizionale testimonianza di uno sfruttamento del territorio spesso di carattere agroforestale. Essi servivano soprattutto quali fonte di cibo vegetale sia per gli uomini che per gli animali. Generalmente essi sono ubicati nelle vicinanze dei nuclei (paesi o monti), con una differenza per quello che riguarda le zone altitudinali. Nelle zone più basse si trovano alberi da frutta, noci e castagni, mentre nelle zone più alte si incontra ancora qualche albero da frutta, qualche noce, ma soprattutto alberi indigeni singoli (acero, faggio), importanti quale zone d'ombra e di riparo per animali e per le persone. Questi vecchi elementi del paesaggio rurale spesso vengono abbattuti in quanto non più vitali o secchi, e di rimando pericolosi, oppure vengono inglobati nel bosco che avanza.					
Obiettivo della messa in opera					
Mantenimento e sostituzione di elementi del paesaggio che andranno persi a causa del loro invecchiamento.					
EP Nr	Q.ta	Unità	Misura		Periodo (anni)
1-4, 6	100	Pz	Piantagione alberi da frutto ad alto fusto (100 pz. per tutta la valle e 5 pz. per azienda)		8
1-4	30	Pz	Piantagione castagni singoli o noci (30 pz. per tutta la valle e 3 pz. per azienda)		8
1-2, 6	30	Pz	Piantagione alberi indigeni singoli (30 pz. per tutta la valle e 3 pz. per azienda)		8
Foto/disegno			Dettagli della messa in opera		
			Questa misura è da prevedere soprattutto sulle superfici dove già vi sono tali elementi che vanno sostituiti. Tutte le piante messe a dimora dovranno essere provviste di una protezione singola a 4 pali in legno di castagno contro il brucamento degli ungulati presenti in massa in questa regione, o delle capre al pascolo (misura indicativa: base 2.0 x 2.0 m, altezza 2.2 m). Una protezione più semplice non raggiungerebbe lo scopo di difesa dagli ungulati. La cura delle piantine sarà riconosciuta sulla base della scheda degli interventi B3.		
Contributo, spiegazioni/osservazioni					
Alberi da frutta ad alto fusto, castagni da selva e noci: 120.00 CHF acquisto, trasporto (vivaio più vicino 45 min) e messa a dimora (v. calcolo Agridea, vademecum punto 7). <u>Protezione singola: materiale (4 pali castagno scortecciato da 3.00 m, 4 mezzi tondi castagno scortecciato 2.5 m, rete tipo ursus leggera 10.0 m) 85.00 CHF legname e 5.00 CHF/m x 10.0 m = 50 CHF rete, lavoro di posa ca. 3h x 28.00 CHF/h = 84.00 CHF.</u>					

EP = elemento paesaggistico; Sup.= superficie

Scheda misure Qualità del paesaggio TI		Valle Verzasca		Misura A2	
Obiettivo paesaggistico					
Messa a dimora di vitigni tradizionali e di salici					
Misura					
A	Piantagione di colture e promozione di specie animali e specie vegetali				
A2	Vigneti	CHF/pz			
A2.1	Piantagioni vitigni tradizionali o resistenti	25.00			
A2.2	Piantagione salici	15.00			
Descrizione					
I terrazzamenti dei paesi situati nella parte bassa della Valle Verzasca sono da sempre stati sfruttati per la viticoltura. In particolare, a causa della quota, quelli più diffusi sono soprattutto la vite americana e la bondola.					
Obiettivo della messa in opera					
Sostituzione di vecchi ceppi con barbatelle giovani di vitigni tradizionali (<i>vite americana o bondola</i>)					
EP Nr	Sup.	Unità	Misura		Periodo (anni)
3	200	Pz	Piantagioni vitigni tradizionali o resistenti		4
3	30	Pz	Piantagione salici		4
Foto/disegno			Dettagli della messa in opera		
			Questo intervento riguarda soprattutto le superfici terrazzate di Megoscia, Vogorno e, in minor misura, di Corippo. Vanno predilette delle specie tradizionali o resistenti. La conseguente cura delle barbatelle sarà riconosciuta sulla base della scheda degli interventi B7.		
Contributo, spiegazioni/osservazioni					
In considerazione della diversa altitudine e esposizione, saranno predilette specie tradizionali o resistenti.					
EP = elemento paesaggistico; Sup.= superficie					

Scheda misure		Valle Verzasca		Misura	
Qualità del paesaggio TI				B1	
Obiettivo paesaggistico					
Gestione di vecchie strutture in sasso					
Misura					
B	Mantenimento di strutture, gestione del territorio, recupero terreno imboscato				
B1	Gestione strutture in sasso	CHF/ml			CHF/mq
B1.1	Muri a 1 faccia alt. < 2 m.	0.50	B1.3	Manutenzione carraie	5.00
B1.2	Muri a 2 facce	1.00	B1.4	Manutenzione scalinate in sasso	5.00
B1.5	Muri a 1 faccia di alt. > 2 m.	1.50			
Descrizione					
Nella Valle Verzasca le costruzioni in sasso sono parte integrante del paesaggio rurale tradizionale. Si segnalano in particolare i muri a secco che servivano sia quale delimitazione dei fondi, che per la stabilizzazione dei pendii terrazzati o per cingere alcuni sentieri (carraie). Spesso i sentieri sono caratterizzati da importanti scalinate di pietra. Senza gestione queste opere si deteriorano e crollano, oppure vengono invase dalla vegetazione, che ne accelera il decadimento.					
Obiettivo della messa in opera					
Gestione attiva di 15'000 ml di muri a secco					
EP Nr	Sup.	Unità	Misura		Periodo (anni)
1-4, 6	10'000	ml	Gestione muri a 1 faccia con altezza < 2 m.		8
1-4, 6	5'000	ml	Gestione muri a 2 facce		8
1-4,6	5'000	ml	Gestione muri a 1 faccia con altezza > 2 m.		8
1-4	100	mq	Manutenzione carraie		8
3, 6	100	mq	Manutenzione scalinate in sasso		8
Foto/disegno			Dettagli della messa in opera		
			Per gestione dei muri s'intende il regolare controllo (1-2 volte/anno), la pulizia da vegetazione, taglio regolare ed eventuale estirpazione di giovani alberi che crescono con forte crescita dovuta al clima caldo e alle intense precipitazioni, così come la sistemazione puntuale di sassi caduti o instabili. Vanno inoltre considerati sia l'altezza dei muri (fino a ca. 2.5 m) a tratti realizzati su terreni molto impervi, nonché il forte sviluppo della vegetazione spontanea. Per le carraie e scale in sasso sono previsti interventi simili a quanto indicato per i muri a 1 o 2 facce. Gli scalini instabili dovranno venir sistemati adeguatamente. Il controllo sarà effettuato tramite misurazione dei muri gestiti.		
Contributo, spiegazioni/osservazioni					
Per il contributo per la gestione dei muri a secco, carraie e scalinate è possibile l'erogazione del bonus previsto, qualora questo sia ubicato nei pressi di un nucleo.					

EP = elemento paesaggistico; Sup.= superficie

Scheda misure		Valle Verzasca		Misura B2	
Obiettivo paesaggistico					
Gestione dei massi erratici, dei mucchi di sassi sparsi sui pascoli, così come dei giardini pensili.					
Misura					
B	Mantenimento di strutture, gestione del territorio, recupero terreno imboscato				
B2	Gestione blocchi, mucchi di sassi e giardini pensili	CHF/pz			
B2.1	Massi erratici (> 3 mc)	10.00			
B2.2	Giardini pensili	30.00			
B2.3	Mucchi di sasso	10.00			
Descrizione					
Nelle valli alpine in passato ogni superficie sfalcabile o pascolabile era di vitale importanza per il sostentamento. Per questo motivo, dove possibile, i sassi venivano raccolti e sistemati in mucchi più o meno ordinati, oppure venivano creati dei giardini pensili sui grossi massi erratici attraverso dei piccoli terrazzamenti. Queste strutture sono per lo più diffuse nelle parti più alte, dove anche il periodo vegetativo risulta essere più breve.					
Obiettivo della messa in opera					
Gestione attiva di almeno 420 elementi B2, soprattutto nei pressi dei nuclei					
EP Nr	Sup.	Unità	Misura	Periodo (anni)	
1-5	300	pz	Gestione massi erratici	8	
2	20	pz	Gestione giardini pensili	8	
2	100	pz	Gestione mucchi di sasso	8	
Foto/disegno			Dettagli della messa in opera		
			Per i blocchi è previsto lo sfalcio a mano delle superfici intorno alla struttura. Per i giardini pensili, oltre al taglio è previsto il controllo regolare dei muri e la loro sistemazione puntuale. Come per le altre strutture, anche per i mucchi di sassi è previsto il taglio a mano della vegetazione, compresa la sistemazione puntuale. Il controllo sarà effettuato tramite conteggio in loco degli oggetti gestiti.		
Contributo, spiegazioni/osservazioni					
Per il contributo per la gestione di questi elementi è possibile l'erogazione del bonus previsto, qualora questo sia ubicato nei pressi di un nucleo.					

EP = elemento paesaggistico; Sup.= superficie

Scheda misure		Valle Verzasca		Misura	
Qualità del paesaggio TI				B3	
Obiettivo paesaggistico					
Gestione di piante ad alto fusto					
Misura					
B	Mantenimento di strutture, gestione del territorio, recupero terreno imboscato				
B3	Gestione piante ad alto fusto	CHF/pz			CHF/pz
B3.1	Piante da frutta ad alto fusto e noci con contributo biodiversità	10.00	B3.4	Castagni singoli	31.00
B3.2	Piante da frutta ad alto fusto e noci senza contributo biodiversità	15.00			
B3.3	Alberi indigeni singoli	30.00			
Descrizione					
Le piante da frutta ad alto fusto, così come le piante di noci o castagni singoli sono elementi caratteristici di un paesaggio agricolo. Questi elementi sono spesso ubicati nei pressi dei nuclei o di stabili singoli, sia nella parte bassa della valle, come presso i monti o gli alpeggi. La gestione di questi alberi porta a dei maggiori oneri che devono essere compensati finanziariamente per garantirne la corretta gestione.					
Obiettivo della messa in opera					
Gestione attiva di almeno 900 alberi ad alto fusto o piante singole forestali					
EP Nr	Sup.	Unità	Misura		Periodo (anni)
1-3	300	pz	Gestione piante da frutto ad alto fusto e noci con contributo biodiversità		8
1-3	150	pz	Gestione piante da frutto ad alto fusto e noci senza contributo biodiversità		8
1-4	150	pz	Gestione alberi indigeni singoli		8
1-4	300	pz	Gestione castagni singoli		8
Foto/disegno			Dettagli della messa in opera		
			Alberi da frutta e noci: va previsto lo sfalcio manuale intorno alle piante, la raccolta dello stame, la potatura annuale e viene riconosciuto la perdita di resa della superficie. Per i castagni vi è un maggiore onere per il taglio dei rami secchi, la raccolta dello stame più copioso e dei ricci e per la spollonatura. Tutta la ramaglia e lo stame risultanti dalla gestione andranno eliminati in modo consono (centro di raccolta verde). Il controllo sarà effettuato tramite conteggio in loco degli oggetti gestiti.		
Contributo, spiegazioni/osservazioni					
Alberi da frutta ad alto fusto e noci, vedi Agridea (vademecum punto 6.). Castagni singoli, prestazioni aggiuntive: spollonatura annuale 15 min/pz, raccolta stame e ricci 10 min /pz, taglio, raccolta ed eliminazione rami secchi 10 min/pz, per un totale di 35 min/pz x 28 CHF/min = 16.00 CHF. Totale 15.00 + 16.00 = 31.00 CHF. Per il contributo per la gestione di questi elementi è possibile l'erogazione del bonus previsto, qualora questo sia ubicato nei pressi di un nucleo. Al momento i castagni singoli non ricevono il contributo SPB Q1.					

EP = elemento paesaggistico; Sup.= superficie

Scheda misure		Valle Verzasca		Misura	
Qualità del paesaggio TI				B4	
Obiettivo paesaggistico					
Recupero di terreni inselvaticiti					
Misura					
B	Mantenimento di strutture, gestione del territorio, recupero terreno imboscato				
B4	Recupero terreni inselvaticiti	CHF/a			
B4.1	Terreni invasi da arbusti ed alberi	5.00			
B4.2	Terreni invasi da rovi o ginestre	5.00			
Descrizione					
I terreni agricoli non ben accessibili e di difficile gestione (come p. es. pendii molto ripidi, terrazzamenti) a causa dello sfalcio spesso non eseguito regolarmente, con il tempo sono oggetto della crescita di rovi, arbusti ed alberi indesiderati. Questi sviluppandosi col tempo rendono di fatto impossibile lo sfalcio, creando così un ciclo vizioso. Il clima caldo e le forti precipitazioni favoriscono la crescita degli arbusti e il loro ricaccio, inoltre la pressione del bosco su prati e pascoli è molto forte nei primi anni di recupero per cui la misura è limitata a quattro anni.					
Obiettivo della messa in opera					
Gestione attiva di almeno 200 a di terreni in via d’imboschimento					
EP Nr	Sup.	Unità	Misura		Periodo (anni)
1-3	100	a	Recupero terreno invaso da arbusti ed alberi		4
2-3	100	a	Recupero terreni invasi da rovi o ginestre		4
Foto/disegno			Dettagli della messa in opera		
			I terreni, sia se invasi da alberi ed arbusti che da rovi o ginestre, vanno puliti da tutto il soprassuolo e il materiale risultante andrà eliminato in maniera consona. A causa della forte ricrescita della vegetazione (rovi e frassini in particolare) risulterà necessario prevedere almeno 2/3 interventi di decespugliamento all’anno e pascolazione intensiva con bestiame adatto allo scopo, in particolare per i primi 4 anni per evitare la ricrescita delle piante eliminate. Il controllo sarà effettuato tramite la misurazione iniziale delle superfici recuperate.		
Contributo, spiegazioni/osservazioni					
Taglio supplementare di decespugliamento (singolo) 0.15 h/a * 28.00 CHF/h = 4.20 CHF (arrotondato). Costo annuale 8.40 CHF/a – contributo apertura del paesaggio 3.80 CHF/a = 4.60 CHF/a. Per il contributo per la gestione di questi elementi è possibile l’erogazione del bonus previsto, qualora questo sia ubicato nei pressi di un nucleo.					

EP = elemento paesaggistico; Sup.= superficie

Scheda misure Qualità del paesaggio TI		Valle Verzasca		Misura B5/B6	
Obiettivo paesaggistico					
Gestione di fontane, sorgenti e canali					
Misura					
B	Mantenimento di strutture, gestione del territorio, recupero terreno imboscato				
B5	Gestione di fontane e sorgenti	CHF/pz	B6	Gestione canali	CHF/ml
B5.1	Gestione fontane	30.00	B6.1	Gestione canali	3.00
B5.2	Pulizia sorgenti	30.00			
B5.3	Gestione fontanini	20.00			
Descrizione					
Le fonti di acqua sono sempre state molto importanti per lo sfruttamento agricolo. Anche nella Valle Verzasca s’incontrano pertanto innumerevoli fontane sparse sul territorio, così come alcune sorgenti e canali sfruttati quali punti d’acqua per il bestiame al pascolo. Questi elementi col tempo possono però deteriorarsi e necessitare di interventi. I canali possono interrarsi e imboscarsi, così come le sorgenti, mentre per le fontane si possono osservare dei cedimenti nel selciato o il loro interrimento, la perdita di acqua dalla vasca o la rottura di colonne.					
Obiettivo della messa in opera					
Gestione attiva di almeno 18 fontane e sorgenti e di 300 ml di canali					
EP Nr	Sup.	Unità	Misura		Periodo (anni)
1-3, 6	15	pz	Gestione fontane		8
2-3	3	pz	Pulizia sorgenti		8
2-3	10	pz	Gestione fontanini		8
1-2	300	ml	Gestione canali/ruscelli		8
Foto/disegno			Dettagli della messa in opera		
			Le fontane e i fontanini vanno controllati regolarmente, le vasche pulite ed eventualmente sigillate, mentre l’eventuale selciato va sistemato e pulito. Per le sorgenti e i canali risulta invece molto importante garantirne la pulizia per evitarne l’interrimento e l’imboscamento. Questi interventi vanno eseguiti almeno una volta per anno. Il controllo sarà effettuato tramite conteggio in loco degli oggetti gestiti.		
Contributo, spiegazioni/osservazioni					
Per il contributo per la gestione di questi elementi è possibile l’erogazione del bonus previsto, qualora questo sia ubicato nei pressi di un nucleo.					

EP = elemento paesaggistico; Sup.= superficie

Scheda misure		Valle Verzasca			Misura
Qualità del paesaggio TI					B7
Obiettivo paesaggistico					
Gestione dei vigneti terrazzati					
Misura					
B	Mantenimento di strutture, gestione del territorio, recupero terreno imboscato				
B7	Vigneti terrazzati	CHF/a			CHF/a
B7.1	Gestione vigneto terrazzato con pali di castagno e legatura con salice	23.00	B7.2	Gestione vite a pergolato	50.00
Descrizione					
Nella parte bassa della Valle Verzasca, in particolare nei comuni di Vogorno, Mergoscia e in minor misura a Corippo, si possono ancora osservare delle ampie zone sfruttate a vigneto, in particolare sui terrazzamenti a ridosso dei paesi. A causa della quota, il vitigno predominante è quello di uva <i>americana</i> , anche se localmente sono state piantate altre varietà. Al fine di semplificare la gestione si osserva a tratti la sostituzione dei pali in legno tradizionali con pali in cemento o ferro, così come prende piede la legatura con elementi di plastica. Per quel che riguarda i pergolati, questi sono concentrati per lo più presso gli stabili e risultano generalmente di dimensioni ridotte. Anch’essi diventano sempre più rari a causa dell’onere che la loro gestione comporta.					
Obiettivo della messa in opera					
Gestione attiva di almeno 250 a di vigneti					
EP Nr	Sup.	Unità	Misura		Periodo (anni)
3	100	a	Gestione vigneto con pali di castagno e legatura con salice		8
3	100	mq	Gestione vite a pergolato		8
Foto/disegno			Dettagli della messa in opera		
			In genere: densità 1 filare ogni 3.0 m, pali e piantine ogni 2.50 m. Filari con pali di legno e legatura con salice: sostituzione dei pali ogni 10 anni, potatura salici e preparazione per utilizzo, legatura con salice. Per i pergolati viene riconosciuto inoltre il maggior onere per la sostituzione dei pali di castagno, per la potatura e la raccolta.		
Contributo, spiegazioni/osservazioni					
Le prestazioni per la gestione di un vigneto con pali di castagno implica un maggior costo di materiale in onere lavorativo. Per questi vigneti è necessaria la sostituzione dei pali di castagno ogni 10 anni. Per il calcolo si considera: 12 pali di castagno /a x CHF 16.--/pz. = 192.-- + potatura salici (1 pz. x ½ h x CHF 28.--) = CHF 14.—(1 salice per 300 legacci e ca. 100 legacci/a) per cui 4.- CHF/a per i legacci Il totale dei costi risulta: 192.- CHF/a : 10 anni = 19 CHF/a + 4 CHF/a = CHF 23.-- CHF/a La gestione di una pergola implica un onere lavorativo supplementare di ca. il 10% (ca. 1h/a) per cui 23 (pali) +28 (lavoro) = 51 CHF/a Per il contributo per la gestione di questi elementi è possibile l’erogazione del bonus previsto, se questo sia ubicato nei pressi di un nucleo.					

EP = elemento paesaggistico; Sup.= superficie

Scheda misure		Valle Verzasca		Misura	
Qualità del paesaggio TI				B8	
Obiettivo paesaggistico					
Raccolta e trasporto del fieno manuale					
Misura					
B	Mantenimento di strutture, gestione del territorio, recupero terreno imboscato				
B8	Raccolta fieno manuale	CHF/a	B8	Trasporto fieno manuale	CHF/a
B8.1	Raccolta fieno manuale	3.80	B8.2	Fino a 5 min	9.40
			B8.3	Oltre 5 min	37.00
Descrizione					
In diverse superfici di sfalcio vi è la difficoltà di raccolta del fieno che va eseguito due volte all’anno a mano con il rastrello a causa dell’irregolarità del terreno, della presenza di ostacoli (sassi, blocchi, muri, terrazzamenti, ...) e dell’assenza di accessi stradali. Ciò provoca un maggiore onere di lavoro solo in parte coperto dai contributi per l’apertura del paesaggio e per la gestione di superfici in declività. Va inoltre considerato che in certe situazioni per il fieno, a causa dell’assenza di accessi stradali, si deve procedere con il trasporto manuale. Questa difficoltà attualmente influisce negativamente sulla continuità di gestione di queste superfici discoste e senza possibilità di trasporto.					
Obiettivo della messa in opera					
Gestione di 1'000 a di supefici non meccanizzabili					
EP Nr	Sup.	Unità	Misura		Periodo (anni)
2-3	7'500	a	Raccolta fieno manuale		8
2-3	1'000	a	Trasporto manuale fino a 5 min		8
2-3	200	a	Trasporto manuale oltre a 5 min		8
Foto/disegno			Dettagli della messa in opera		
 			In zone particolarmente impervie e ripide, dove non è possibile la raccolta ed il trasporto meccanizzato del fieno tagliato, viene riconosciuto il maggior onere per la raccolta a mano del fieno (con rastrello) e il relativo trasporto manuale fino al deposito o al primo accesso stradale.		
Contributo, spiegazioni/osservazioni					
Questa prestazione è legata in parte alla scheda B10 (...). Per questo motivo nel calcolo viene dedotta la metà del contributo per declività e per l’apertura del paesaggio (10.80 CHF/a : 2 = 5.40 CHF/a) – 50% sfalcio e 50% raccolta e trasporto). Costi raccolta fieno manuale 10 min/ a x 28.00 CHF/a = 4.60 CHF/a , per un totale di 9.20 CHF/a/anno. Dedotti i contributi ciò porta a 9.20 – 5.40 = 3.80 CHF/a di oneri supplementari. Per il trasporto vale: resa pascoli 30 q / ha, il che equivale a 30 kg/a. Per una distanza di trasporto di 10 min (andata e ritorno) porta a 4.70 CHF/a a taglio. All’anno ciò porta a 9.40 CHF/a. Per distanze maggiori (trasporto da maggenghi) viene calcolata una percorrenza media di 20 min (40 min andata e ritorno), il che porta a un importo a taglio di 18.70 CHF/a e annuo di 37.00 CHF/a. Per il contributo per la gestione di questi elementi è possibile l’erogazione del bonus previsto, qualora questo sia ubicato nei pressi di un nucleo.					

EP = elemento paesaggistico; Sup.= superficie

Scheda misure		Valle Verzasca		Misura	
Qualità del paesaggio TI				B9	
Obiettivo paesaggistico					
Gestione margini boschivi strutturati					
Misura					
B	Mantenimento di strutture, gestione del territorio, recupero terreno imboscato				
B9	Margini boschivi	CHF/a			
B9.1	Gestione margini boschivi	10.00			
Descrizione					
I margini boschivi naturali sono delle strutture di transizione tra spazio aperto e area forestale, in genere molto ricche a livello di biodiversità e di rimando molto interessanti a livello naturalistico e paesaggistico. Questo in particolar modo quando i margini sono strutturati. Spesso però i margini boschivi esistenti sono molto poveri in struttura e in biodiversità a causa dei limiti imposti dall'uomo.					
Obiettivo della messa in opera					
Gestione attiva di 100 a di margini boschivi					
EP Nr	Sup.	Unità	Misura		Periodo (anni)
1-2	100	are	Gestione margini boschivi strutturati		8
Foto/disegno			Dettagli della messa in opera		
			In accordo con il forestale di settore andranno tagliate alcune piante al fine di favorire la creazione di un margine boschivo strutturato sulla superficie agricola aziendale se non è già previsto un altro sostegno statale (p.es. settore forestale, protezione della natura). Il controllo sarà effettuato in collaborazione con il servizio forestale tramite conteggio in loco delle superfici gestite.		
Contributo, spiegazioni/osservazioni					
Vedi documentazione Agridea.					

EP = elemento paesaggistico; Sup.= superficie

Scheda misure		Valle Verzasca		Misura	
Qualità del paesaggio TI				B10	
Obiettivo paesaggistico					
Gestione di superfici impervie					
Misura					
B	Mantenimento di strutture, gestione del territorio, recupero terreno imboscato				
B10	Sfalcio su superfici disagiati	CHF/a			
B10.1	Sfalcio su pendii ripidi, scarpate e terrazzamenti di difficile accesso	3.80			
B10.2	Sfalcio nei boschi pascolati	8.60			
Descrizione					
In considerazione della realtà morfologica molto difficile della Verzasca, dove vi sono molte superfici molto ripide o irregolari, disseminate da ostacoli (sassi, blocchi, muri a secco, ...) che non permettono la meccanizzazione e che possono essere gestite (sfalcio) unicamente manualmente (decespugliatore o falce). Inoltre per tali superfici la resa del lavoro è da considerare nettamente inferiore alla lavorazione di altre superfici e la qualità così come la quantità del foraggio risultano minori. Vi sono inoltre delle superfici potenzialmente meccanizzabili che però non sono raggiungibili su strada. In genere per tutte queste superfici vengono eseguiti 2 tagli annuali. Questo aspetto sta portando sempre maggiormente all'abbandono di superfici paesaggisticamente interessanti.					
Obiettivo della messa in opera					
Gestione a sfalcio di 13'000 a					
EP Nr	Sup.	Unità	Misura	Periodo (anni)	
2-3	9'000	a	Sfalcio su pendii ripidi, scarpate e terrazzamenti	8	
4	350	a	Sfalcio nei boschi pascolati	8	
Foto/disegno			Dettagli della messa in opera		
			In zone particolarmente impervie e ripide, dove non è possibile lo sfalcio meccanizzato a causa delle fattezze del terreno, viene riconosciuto il maggior onere per il taglio a mano del fieno (con decespugliatore o falce). Nei boschi pascolati va inoltre calcolato che per lo sfalcio vi è un onere maggiore a causa della presenza degli alberi e una minor resa di foraggio.		
Contributo, spiegazioni/osservazioni					
Questa prestazione è legata in parte alla scheda B8. Per questo motivo nel calcolo viene dedotta la metà del contributo per declività e per l'apertura del paesaggio (10.80 CHF/a : 2 = 5.40 CHF/a). Costi Sfalcio su pendii ripidi, scarpate e terrazzamenti 10 min/ a x 28.00 CHF/a = 4.60 CHF/a , per un totale di 9.20 CHF/a/anno. Dedotti i contributi ciò porta a 9.20 – 5.40 = 3.80 CHF/a di oneri supplementari. Costi per lo sfalcio a mano su superfici nei boschi pascolati 15 min/a x 28.00 CHF/a = 7.00 CHF/a , per un totale di 14.00 CHF/a/anno. Dedotti i contributi (ciò porta a 14.00 – 5.40 = 8.60 CHF/a. Per il contributo per la gestione di questi elementi è possibile l'erogazione del bonus previsto, qualora questo sia ubicato nei pressi di un nucleo.					

EP = elemento paesaggistico; Sup.= superficie

Scheda misure		Valle Verzasca		Misura	
Qualità del paesaggio TI				B11	
Obiettivo paesaggistico					
Gestione alpeggi senza accesso stradale					
Misura					
B	Mantenimento di strutture, gestione del territorio, recupero terreno imboscato				
B10	Gestione alpeggi	CHF/pz		Gestione alpeggi	CHF/ml
B11.1	Gestione alpeggi senza accesso stradale	1'000.00	B11.2	Gestione recinzione	4.50
Descrizione					
Come descritto nella relazione tecnica, nella Valle Verzasca la transumanza non è solo una tradizione vivente, ma rappresenta ancora una necessità per poter garantire il foraggiamento del bestiame locale. Per questo motivo, date la particolarità e l'unicità della valle, va promosso il mantenimento di questa tradizione, riconoscendo i maggiori oneri derivanti dalla gestione di alpi senza accesso. In particolare per quel che riguarda gli spostamenti e i trasporti a piedi da parte dell'alpigiano tra il fondovalle e l'alpe, ma anche tra i diversi corti. Laddove è stata posata una recinzione per gli edifici e nuclei alpestri, si prevede la gestione annuale delle stesse con sostituzione parziale annua di legname.					
Obiettivo della messa in opera					
Aiuto alla continuità della gestione degli alpeggi e maggenghi					
EP Nr	Valore	Unità	Misura		Periodo (anni)
6	10	pz	Gestione alpeggi senza accesso stradale		8
3-6	500	ml	Gestione recinzione		8
Foto/disegno			Dettagli della messa in opera		
			Al fine di poter garantire la continuazione della gestione agricola in Valle Verzasca e per lottare efficacemente contro la tendenza all'imboschimento degli alpeggi risulta necessario riconoscere l'onere derivante dagli spostamenti e dai trasporti eseguiti a piedi per gli alpeggi non serviti da strade o piste. Inoltre si prevede la posa e la gestione di recinzioni in legno di castagno o larice (h 1.5 m) a due corsi. Per la gestione va prevista la sostituzione del legname dopo ca. 10 anni.		
Contributo, spiegazioni/osservazioni					
Considerando un periodo di estivazione di 100 gg e in media 1.5 spostamenti alla settimana tra alpe e fondovalle di una durata media di 2 h (andata e ritorno), si arriva a 36h, il che equivale a CHF 1'008.00/anno. Per l'allestimento della recinzione si considera necessario 3.0 m di legname al metro lineare. Costi: 3.0 m x 10.00 CHF/ml =30.00 CHF/ml e un onere di 0.5h/ml risulta un importo di 44.00 CHF/ml.					

EP = elemento paesaggistico; Sup.= superficie

Scheda misure		Valle Verzasca		Misura	
Qualità del paesaggio TI				B12	
Obiettivo paesaggistico					
Gestione selve castanili					
Misura					
B	Mantenimento di strutture, gestione del territorio, recupero terreno imboscato				
B12	Gestione selve castanili	CHF/pz			CHF/a
B12.1	Spollonatura	7.00	B12.4	Recupero foglie e ricci con rastrello	3.80
B12.2	Raccolta rami secchi	4.00			
B12.3	Contributo QP per albero da frutto	10.00			
Descrizione					
Le piante da frutta ad alto fusto, così come le piante di noci o castagni singoli nelle selve sono elementi caratteristici di un paesaggio agricolo. Questi elementi sono spesso ubicati nei pressi dei nuclei o di stabili singoli, sia nella parte bassa della valle, come presso i monti o gli alpeggi. La gestione di questi alberi porta a dei maggiori oneri che devono essere compensati finanziariamente per garantirne la corretta gestione.					
Obiettivo della messa in opera					
Gestione attiva di almeno 900 alberi ad alto fusto o piante singole forestali					
EP Nr	Sup.	Unità	Misura		Periodo (anni)
1-4	300	pz	Spollonatura		8
1-4	300	pz	Raccolta rami secchi		8
1-4	300	pz	Contributo QP per albero da frutto		8
1-4	300	are	Recupero foglie e ricci con rastrello		8
Foto/disegno			Dettagli della messa in opera		
			Per le selve castanili vi sono degli oneri maggiori legati alle esigenze gestionali per il taglio dei rami secchi, la raccolta del fogliame, dei ricci e per la spollonatura. Tutta la ramaglia e lo strame risultanti dalla gestione andranno eliminati in modo consono. Inoltre è richiesto uno sfalcio su tutta la superficie per impedire il ricaccio degli arbusti e piante non desiderate. Lo sfalcio non è normalmente meccanizzabile.		
Contributo, spiegazioni/osservazioni					
Prestazioni aggiuntive: B12.1 spollonatura annuale 15 min/pz x 28 CHF/min = 7 CHF/pz; B12.2 raccolta ed eliminazione rami secchi 10 min/pz x 28 CHF/min = 4,6 arrotondato a 4 CHF/pz; B12.3 contributo per albero da frutta con biodiversità di 10 Fr. inclusivo dell'onere supplementare per lo sfalcio a mano; B12.4 raccolta foglie e ricci con rastrello (analogo a B8.1); Per il contributo per la gestione di questi elementi è possibile l'erogazione del bonus previsto, qualora questo sia ubicato nei pressi di un nucleo.					

EP = elemento paesaggistico; Sup.= superficie

Scheda misure		Valle Verzasca		Misura	
Qualità del paesaggio TI				C1	
Obiettivo paesaggistico					
Posa fontane in legno o in sasso in sostituzione di vasche in ghisa o plastica					
Misura					
C	Ricostruzione, ripristino				
C1	Posa fontane	CHF/pz			
C1.1	Posa fontana in legno	1'500.00			
C1.2	Posa fontana in sasso	3'500.00			
Descrizione					
Sulle superfici di pascolo (sia SAU che zone d'estivazione), soprattutto su quelle non servite da un corso d'acqua, spesso sono posati degli abbeveratoi ricavati da vecchie vasche da bagno in ghisa o da più moderni abbeveratoi in plastica. Queste strutture risultano estranee al paesaggio rurale tradizionale ed hanno un forte impatto visivo.					
Obiettivo della messa in opera					
Sostituzione di 15 vasche di ghisa o plastica					
EP Nr	Sup.	Unità	Misura		Periodo (anni)
1-2, 4, 6	10	pz	Posa fontana in legno		4
1-2, 4, 6	5	pz	Posa fontane in sasso		4
Foto/disegno			Dettagli della messa in opera		
			Per la messa in opera sono compresi l'acquisto del materiale, il relativo trasporto e la sua messa in opera. Vanno inoltre previsti l'allacciamento dell'acqua e la sistemazione dello scolo. Il controllo sarà effettuato tramite conteggio in loco degli oggetti costruiti.		
Contributo, spiegazioni/osservazioni					
Il calcolo del contributo è indicato nel vademecum 4 di Agridea, punto 12. Per il contributo per la ricostruzione di questi elementi è possibile l'erogazione del bonus previsto, qualora questo sia ubicato nei pressi di un nucleo.					

EP = elemento paesaggistico; Sup.= superficie

Scheda misure		Valle Verzasca		Misura	
Qualità del paesaggio TI				C2	
Obiettivo paesaggistico					
Protezioni contro caprini per tetti ed edifici					
Misura					
C	Ricostruzione, ripristino				
C2	Ripristino protezioni	CHF/pz	C2.3	Recinzione degli edifici alpestri	CHF/ml
C2.1	In legno	150.00		In legno	45.00
C2.2	In sasso	1'000.00			
Descrizione					
Sulle superfici di pascolo (sia SAU che zone d'estivazione), spesso si trovano dei vecchi stabili in parte integrati nel pendio. In questi casi il tetto risulta molto vicino al suolo, permettendo ai caprini al pascolo di salirci. In questo modo risultano però spesso danni alla copertura del tetto. In passato, al fine di evitare questa problematica in molti casi venivano erette delle protezioni per il tetto sotto forma di muri di pietra situati sul lato a monte del tetto. Allo stesso modo è possibile erigere anche delle protezioni più semplici e meno costose in legno di larice o castagno locale. Inoltre, al fine di valorizzare i singoli stabili alpestri o nuclei, si prevede di favorire la posa di recinzioni in legno di castagno o larice (con relativi cancelli) per evitare la presenza del bestiame vicino agli edifici e la loro gestione.					
Obiettivo della messa in opera					
Protezione di edifici e nuclei alpestri					
EP Nr	Sup.	Unità	Misura	Periodo (anni)	
3-6	50	pz	Posa recinzione di protezione in legno	1	
3-6	10	pz	Costruzione muro di protezione in sasso	1	
3-6	500	ml	Posa recinzione quale protezione degli edifici dal bestiame	1	
Foto/disegno			Dettagli della messa in opera		
			La realizzazione delle protezioni in sasso implica un onere di lavoro importante rispetto alla lunghezza delle stesse (ca. 3.0 m). Per la costruzione si deve prevedere la realizzazione di ponteggio, il trasporto sui tetti dei sassi e una posa a regola d'arte. In considerazione dell'intervento puntuale e finanziariamente limitato a qualche migliaia di franchi, la misura non può essere finanziata giusta l'OMSt (art. 14 cpv. 3 lett. D). (Non si tratta di muri a secco, ma di un accatastamento ordinato e stabile di pietre sul tetto). Il controllo sarà effettuato tramite conteggio in loco degli oggetti costruiti. Gli edifici o i nuclei alpestri, se non convenientemente riparati dagli animali, possono subire dei danni, pertanto è auspicabile la costruzione di recinzioni in legno.		
Contributo, spiegazioni/osservazioni					
Per il calcolo del contributo della misura C3-2, vedi scheda B11. Per il contributo per la ricostruzione di questi elementi è possibile l'erogazione del bonus previsto, qualora questo sia ubicato nei pressi di un nucleo.					

EP = elemento paesaggistico; Sup.= superficie